La Juventus ha il poker in mano (pagina 9)

edizione borse

Anno 101 - Numero 174

martedì 29 mercoledì 30 luglio 1969

STAMPA SERA

C'È ANCHE UNA PERLA NELLA POLVERE DELLA LUNA

Lo scienziato che per primo l'ha vista parla in termini entusiastici della sua «luminescenza» - La polvere sarebbe composta di minute sfere che conterrebbero ferro e nichel - Stanno bene gli astronauti

servizio particolare

HOUSTON, martedì sera.

La misteriosa polvere scura raccolta dagli astronauti sulla superficie della Luna contiene particelle vetrose «meravigliosamente lucenti» che hanno fatto impazzire di eccitazione i numerosi scienziati impegnati nei primi esami a distanza. Uno di essi ha scoperto un microscopico ciottolo, a forma di nocciolina americana, che assomiglia ad una perla e ha una fortissima luminescenza. Anche se ci vorranno dei mesi, come ha spiegato uno degli scienziati nel corso di una conferenza stampa stamane a Houston, le premesse sono tali da far pensare che si troverà qualcosa cui non si era assolutamente pensato.

borse

Pochi affari e qualche miglioria

Quotazioni a pagina 11

Il rinvenimento della strana «perla» è stato riferito dal prof. Ronald Fryxwell dell'Università dello Stato di Washington che l'ha così descritta: *«Si tratta di un piccolo frammento parzialmente sferico, che assomiglia a una nocciolina americana, di pochi millimetri di spessore, con una luminescenza che sotto la lampada del microscopio lancia bagliori molto luminosi».*

La «perlina» ha lasciato intravedere la sua luminosità in un punto della superficie in cui non era ricoperta da quella fine polvere grigia contenuta nel tubo sonda usato dagli astronauti.

La «perla» di intensa luminosità scoperta durante gli esami della polvere lunare (Tel.)

Probabilmente la sostanza è vetrosa, anche se il professor Fryxwell non ha voluto fare anticipazioni.

Il professor Cliff Frondell, dell'Università di Harvard, ha rivelato che circa un terzo o un quarto di ciascuna particella di quella polvere «è composta di minute sfere di vetro che variano da grandezze microscopiche a pochi decimi di millimetro». Il colore varia dal marrone scuro al giallo, al giallo bruno e le particelle sono luccicanti e riflettono la luce. Secondo Frondell è probabile che le sfere vitree siano nate dalla condensazione di un gas o di un vapore, creato dall'impatto di una meteora sulla superficie lunare; il gas si sarebbe trasformato in «gocce» condensatesi e piovute sulla Luna.

Una struttura che ricorda le *rocce vulcaniche terrestri* è stata osservata al microscopio sulla superficie fresca di una pietra, spezzata appunto a tale scopo. Il geologo Greenwood ha fatto questa descrizione: «Si vedono bolle, cavità come quelle che si formano per lo sprigionarsi di un gas da una roccia durante la sua solidificazione. E' del tutto simile alle rocce vulcaniche».

Una analisi chimica del materiale granulare contenuto nella polvere lunare non è stata ancora compiuta, ma stando agli scienziati le «sfere» dovrebbero contenere nichel e ferro.

Alcuni geologi hanno affermato che le ricerche relative ai campioni lunari dimostreranno che le rocce non hanno una età superiore al mezzo miliardo di anni. Alcuni scienziati, come si sa, sostengono che le rocce sulla superficie lunare si formarono almeno quattro miliardi e mezzo di anni orsono, risalirebbero cioè all'epoca in cui si formò la Terra.

Contemporaneamente agli esami sulle rocce e sulla polvere lunare, proseguono anche i controlli sulle condizioni dei tre astronauti Armstrong, Aldrin e Collins e il loro «interrogatorio» da parte dei dirigenti della Nasa. I colloqui avvengono naturalmente al riparo dei finestrini dei locali di isolamento. Fra l'altro Armstrong ha raccontato che durante la fase di atterraggio del «Lem» il razzo acceso per la manovra sollevò una gran nube di polvere, che ridusse la visibilità ma non creò nessun ostacolo per gli astronauti: essi prevedevano il fenomeno, e non se ne preoccuparono minimamente.

Le condizioni dei tre continuano a essere eccellenti. Uno di essi ha riferito che il campo gravitazionale della Luna, un sesto di quello della Terra, *«è un ambiente in cui si opera piacevolmente»,* ma che potrebbe *«provocare un rallentamento muscolare».* *(Associated Press)*

A pagina 11:

Dilemma per la dc: monocolore o governo con il psi

in sintesi

Scambio di prigionieri

TEL AVIV — Israele ed Egitto si sono scambiati alcuni prigionieri, ieri, a El Qantara. Israele ha restituito un pilota, un soldato e due civili egiziani; l'Egitto un soldato israeliano catturato durante un'incursione.

I vescovi africani

KAMPALA — Alla prima riunione dei vescovi africani, che si tiene presso la capitale dell'Uganda, il cardinale Paul Zoungrana, arcivescovo di Ougadougou, nell'Alto Volta, ha sollecitato i sacerdoti cattolici ad assumere un atteggiamento sempre più deciso contro l'oppressione razziale. La riunione sarà conclusa giovedì dal Papa.

Armi batteriologiche

WASHINGTON — Il segretario alla Difesa Laird ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno mai i primi ad usare armi chimiche e batteriologiche, ma che non possono, per ora, rinunciare a produrle: l'Urss, egli ha detto, ha attualmente un arsenale di tali armi maggiore di quello americano.

Thant non si dimette

NEW YORK — Thant ha fatto dichiarare dal proprio portavoce che egli ha intenzione di esercitare le sue funzioni di segretario dell'Onu fino alla fine del mandato.

Dopo la tragedia dell'isola di Chappaquiddick

Adesso vengono a galla i peccati di Ted Kennedy

Impietose rivelazioni della stampa: il senatore ama troppo le gonnelle, le corse pazze in auto e (dopo la morte di Robert) il bere - Fu condannato quattro volte per eccesso di velocità o per guida pericolosa - L'anno scorso, in crociera sul panfilo di Onassis, fu visto in compagnia di «un'adorabile bionda»

nostro servizio

Hyannis Port, martedì sera.

Edward Kennedy ha preso il mare, navigando nelle tranquille acque dello Stretto di Nantucket, ma ancora molto mosse appaiono le metaforiche acque politiche dell'unico superstite dei fratelli Kennedy. Prosegue la tempesta della controversia sull'atteggiamento tenuto da Ted dopo l'incidente d'auto fatale a Mary Jo Kopechne, la ventottenne ex-segretaria di Robert Kennedy annegata nell'auto di Edward, che da un ponticello in legno precipitò in un laghetto di acqua salata. E continuano le congetture sul futuro politico del senatore.

Ancora deserta la terza asta del Valle Susa

a pagina 11

Durante la giornata di ieri Ted ha navigato nello Stretto di Nantucket sullo *yacht* di famiglia *Marlin*, assieme alla moglie Joan e ad altri familiari. Più tardi ha lasciato ancora una volta la riva sul *Marlin*, questa volta con il solo capitano del panfilo Frank O'Neil, e nel tardo pomeriggio, mentre il sole faceva capolino fra le nubi, è andato a fare un'altra gita in mare su un altro battello, il *Victura*, con il figlioletto di sette anni Edward jr.

L'immagine di Ted Kennedy è sulla copertina delle due più importanti riviste americane di notizie e di numerosi altri settimanali. Tutte le pubblicazioni si chiedono quali effetti l'incidente del ponte sull'isola di Chappaquiddick potrà avere sulla posizione del senatore. Dice «*Newsweek*» nella sua rubrica «*Periscope*» che *«i repubblicani del Massachusetts stanno naturalmente prendendo le misure del seggio senatoriale di Edward Kennedy, sin qui ritenuto fuori della loro portata e che so-*

(Continua in 11ª pagina)

Giovani dimostranti hanno picchettato ieri sera la casa di Ted Kennedy, a Hyannis Port, protestando contro il senatore. Altri giovani si sono opposti alla manifestazione: una ragazza getta uova marce contro i contestatori

MILANO: tragedia all'alba in un cantiere

Muratore impazzito uccide con il fucile un compagno

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Il muratore Francesco Tiano, 22 anni, abitante a Bresso in via Pellegrino Rossi, ed occupato da un anno presso l'impresa edile Fratelli Gelò, improvvisamente impazzito, dopo una notte d'agguato, ha sparato, stamane alle 7,15 contro un gruppo di compagni di lavoro, uccidendo il ventiquattrenne Stefano Maffeis da Cedegolo.

Il sanguinoso episodio pare essere scaturito da una rivalità di lavoro. L'assassino è fuggito subito dopo in bicicletta. Avvistato, verso le 9 in un campo di grano dove s'era nascosto, al fondo di via Taccona, alla periferia di Cinisello Balsamo egli è stato catturato un'ora e mezzo dopo presso la Villa reale di Monza.

Ecco come s'è svolto l'agghiacciante delitto. Francesco Tiano, originario di Catanzaro, in un anno di lavoro non ha mai dato motivo di rimostranze tranne forse qualche screzio con i compagni di lavoro. Stanotte, forse eccitato dal vino, ha ingigantito la gravità di certi rimproveri che gli erano stati fatti nei giorni scorsi e maturato così il progetto di una strage, d'uno sterminio in massa sul cantiere. Ha aspettato tutta la notte dietro lo steccato di via De Amicis 44 a Cinisello, di fronte alla sede dell'editore Palazzi, nascosto dietro alcune carriole cariche di materiale.

Stamane presto, accanto alla baracca, protetta da una grande tettoia, che funge da deposito, c'era già ad aspettare i muratori uno degli impresari, Pietro Gelò di 31 anni. Sono arrivati in gruppo 6 o 7 dipendenti. E fulminea è scoppiata la tragedia: Francesco Tiano è sbucato dalla sua «trincea» e urlando: «Vi sparo a tutti! Devo spararvi!», ha puntato il fucile che imbracciava e ha fatto fuoco. Dall'arma, una calibro 16, è partito un colpo che ha raggiunto alla spalla e al fianco sinistro il povero Stefano Maffeis. Questi, fatti pochi passi, s'è accasciato.

Terrorizzati, gli altri muratori sono corsi al riparo e solo Pietro Gelò è rimasto immobile, impietrito. Su di lui Francesco Tiano ha puntato il fucile e ha sparato una seconda volta. Fortunatamente però stavolta ha sbagliato mira e l'impresario è rimasto incolume.

Concorso quiz di Stampa Sera

Sig. .... (COGNOME) .... (NOME)

.... (INDIRIZZO) .... (CITTÀ)

13 **I TRE QUIZ**

● Quale cantante interpreta «Non credere»?
- ○ Milva
- ○ Iva Zanicchi
- ○ Mina
- ○ Bobby Solo

● Quito è la capitale...
- ○ dell'Ecuador
- ○ della Bolivia
- ○ del Venezuela
- ○ del Cile

● Che attività svolge Eddy Merckx?
- ○ Analista chimico
- ○ Politico
- ○ Poeta
- ○ Ciclista

C'è una "500" per voi

Ogni quiz ha quattro risposte di cui una sola è esatta. Segnate con una crocetta il cerchietto corrispondente alla risposta che ritenete esatta. Ritagliate la scheda delle generalità e dei quiz, incollate su una cartolina postale e fatela pervenire a «STAMPA SERA», Concorso-quiz, via Marenco 32 - Codice post. 10126 - Torino, entro le ore 12 del venerdì. Parteciperete così, senza altre formalità, al sorteggio settimanale di una «Fiat 500 L», che si effettua ogni sabato mattina.

Fra tutti coloro che avranno inviato le cartoline con i quiz, giusti o sbagliati, verrà sorteggiata, alla fine, una FIAT 128

Autorizzazione ministeriale n. 2/128626 del 3 luglio 1969

120 mila italiani (1 su 400) hanno la barca

Dal «gommone» allo yacht

I cantieri navali non arrivano a soddisfare le richieste, i porticcioli sono ormai inadeguati - Più diffusi i motori delle vele - Le vacanze sul panfilo in affitto

dal nostro inviato

Santa Margherita Ligure, martedì sera.

Per tanti anni gli italiani sono stati un popolo di navigatori in realtà timorosissimi dell'acqua salata. Lo dimostra tuttora il gran numero di bagnanti in sosta sotto gli ombrelloni, oppure placidamente immersi in pochi centimetri d'acqua. Lo dimostrava, in passato, l'esiguo numero di battelli da diporto, a vela o a motore, considerati con ammirazione mista a diffidenza.

Le cose, però, stanno cambiando. I cantieri navali non arrivano a soddisfare le richieste, i motori marini ed i fuoribordo sono costruiti in gran serie, scendendo a prezzi popolari; i porticcioli non bastano a quei pochi sono saturi. A Santa Margherita, tanto per fare un esempio, ogni centimetro quadrato del porticciolo è stipato di scafi al punto che sovente si rinuncia all'uscita al largo non solo per la difficoltà di muoversi in mezzo agli altri natanti, ma anche per il timore di vedersi soffiare il posto da qualcun altro.

Sono 120 mila gli italiani che possiedono un'imbarcazione da diporto, in media uno ogni quattrocento. Come si vede, siamo ancora lontani dagli oltre otto milioni di scafi degli americani e dal milione dei canadesi (uno, in entrambi i casi, ogni venti abitanti), dagli 800 mila degli inglesi (uno ogni 62 abitanti): nella graduatoria mondiale occupiamo l'ottavo posto come cifra assoluta e il tredicesimo come densità. Da qualche tempo, però, l'amore per il mare va diffondendosi come un'epidemia anche fra gli italiani, manifestandosi soprattutto sotto forma di invasione di mezzi a motore.

Nelle sole acque liguri, in questa stagione, si calcola che incrocino non meno di trentamila medie e grosse imbarcazioni, due terzi delle quali di proprietà di piemontesi e lombardi. La maggior parte di questi natanti è costituita da motoscafi, i più non cabinati, e da «gommoni», cioè canotti in gomma con la poppa in legno alla quale è applicabile un motore fuoribordo (i prezzi vanno da 50 mila lire a un milione e oltre.

Quest'anno è aumentato anche il numero delle barche a vela: erano il 17,6 per cento dell'intera «flotta» nel '68, ora sono passate al 26 per cento. Ma la parte del leone continuano a farla i motoscafi perché vanno a motore (la vela ispira un certo rispetto) e perché facilmente manovrabili. Un entrobordo capace di portare quattro-cinque persone non costa meno di due milioni. Taluni motoscafi hanno motori potentissimi e molto costosi, che arrivano a 280 cavalli, imprimendo a scafi da turismo velocità superiori agli 80 chilometri.

Chi ha mire più modeste, sappia però che oggi ci sono motori e barche per tutti i gusti e per tutte le borse. Anche la grande industria si è dedicata al turismo nautico, costruendo in serie battelli e motoscafi in plastica. Si può acquistare un buon battello con una spesa meno di 300 mila lire; si può equipaggiarlo con un motore interno o fuori bordo spendendo poco più di 200 mila lire. L'esercizio di questo tipo d'imbarcazione è naturalmente meno costoso di quello di un motoscafo.

Ma c'è un'altra vantaggiosa possibilità: con poco più di diecimila lire al giorno a testa, un gruppo di amici può affittare un grosso «yacht». Il prezzo, a conti fatti, di un albergo di prima categoria. Chi osserva nei porticcioli liguri, in particolare in quelli di Santa Margherita e Sanremo, certi «yachts» dalla linea slanciata, con a bordo signore e signori in tenuta eccentrica, serviti all'ora dei «cocktail» da marinai e camerieri in giacca bianca, pensa con ragione che si tratta di un lusso riservato a pochi. Ma non sa che molti di quei panfili sono in affitto.

Si può noleggiare un ottimo «cruiser» con sette letti senza limiti di tempo, anche per due soli giorni. Alla cifra di noleggio bisogna aggiungere soltanto il carburante e il vitto. Il carburante non deve spaventare: tenendo una media di quattro ore di navigazione durante le quali si possono percorrere circa un centinaio di chilometri, si spendono dalle 4500 alle 6000 lire al giorno. In quanto al vitto, dipende dalle abitudini di ognuno. Ormai le vacanze sul mare a bordo di panfili non sono più riservate a pochi fortunati.

Filiberto Dani

Il gremitissimo «parcheggio» per barche nel porticciolo di Santa Margherita

Senza sorprese le sfilate dell'alta moda a Parigi

Courrèges in attesa di svestirle impone alle donne la calzamaglia

«Il mio scopo è quello di sopprimere completamente l'abito», ha detto l'inventore della minigonna

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

«*Per me* — ha detto Courrèges — *la lunghezza non ha nessuna importanza. Il mio scopo è quello di sopprimere completamente il vestito*». Ma si tratta soltanto di una buona battuta, anche se autorevole. Fu Courrèges infatti a lanciare la minigonna che ha avuto tanto successo, ma ad un certo punto anche lui è stato costretto a fermarsi. Ora punta sulla calzamaglia (chiamata impropriamente *collant* dai sarti italiani) associata alla minigonna, e sui calzoni molto aderenti che, a parer suo, si addicono agli scafandri spaziali. Ma anche i pantaloni normali compaiono di frequente nella collezione di Courrèges, secondo cui l'abitino classico è superato. Nei vestiti di Courrèges, però, la vita è al posto giusto, con o senza cintura, ed i colori delle stoffe sono vivissimi, come l'arancione, l'azzurro, e scintillanti per gli abiti da sera. In alcuni dei quali entra anche una materia plastica, leggerissima, che non può essere sgualcita.

Pierre Balmain, che ha inaugurato la giornata odierna, può essere considerato l'antitesi di Courrèges. Questi sostiene che l'abito femminile dev'essere in continua evoluzione, sino ad arrivare alla sua scomparsa, come egli ha detto; Pierre Balmain ha invece affermato, parlando alla radio, che per conto suo intende «*vestire le donne di oggi e non quelle degli anni a venire*». Perciò l'evoluzione della sua moda è lenta, fatta di piccoli accorgimenti, di particolari. Molto tempo fa battezzò «Jolie Madame» la sua donna ideale per l'eleganza del vestire, e continua anche oggi a proporre un'eleganza discreta. Quest'anno, tuttavia, ha creato un completo di pitone destinato ad Ava Gardner, sua vecchia e fedele cliente.

Gérard Ripart, il modellista di Nina Ricci, ha battuto tutti i primati di audacia con le scollature, ed ha chiesto alle indossatrici di sacrificare i loro capelli lunghi affinché possano portare certi cappellini molto graziosi (una sola ha rifiutato perché il marito minacciava di divorziare) ma la sua collezione è sostanzialmente classica, con abiti che si fermano alle ginocchia — leggermente sopra —, vita al suo posto, sottolineata da grosse cinture, scarpe con tacchi alti otto centimetri, cappotti arricchiti da molti gioielli (falsi) e pantaloni esclusivamente per la sera.

Non si ha l'impressione, all'inizio della seconda giornata delle sfilate, che vi sia qualche cosa di veramente nuovo nella moda parigina, mentre le varie lunghezze dell'abito dimostrano tentennamento, esitazione, paura di essere troppo audaci o di non esserlo abbastanza. Dilaga un certo pessimismo sull'avvenire della *haute couture*. Un tempo era sovvenzionata dallo Stato, perché i sarti erano riusciti a convincere il governo che serviva al prestigio nazionale nel mondo. Poi le sovvenzioni ufficiali sono venute a mancare; ma alcuni sarti — non tutti — sono riusciti ad ottenerle dai fabbricanti di stoffe. La media della sovvenzione si aggira sul mezzo miliardo di lire (un po' di più per i sarti maggiormente noti).

Loris Mannucci

«Casual-Snob»: due modelli di Jacques Esterel

Sfracellati stanotte due operai caduti da un ponte volante

TARANTO, martedì sera.

Due operai dipendenti di un'impresa addetta alla manutenzione degli impianti di una cementeria della zona industriale sono morti stanotte cadendo da un ponticello in legno. Le vittime sono Vito Fuggiano di 33 anni, di Massafra e Gaetano Solito, di 38 anni.

I due stavano lavorando alla pulitura della volta della «cella» per l'omogeneizzazione del cemento, ad una altezza di circa 40 metri da terra. Secondo i primi accertamenti si sarebbe spezzato uno dei cavi che reggevano la passerella volante sulla quale lavoravano il Fuggiano ed il Solito. Gli sventurati sono precipitati su un basamento d'acciaio, a circa trenta metri dal suolo, morendo sul colpo per la frattura del cranio.

E' stata disposta un'inchiesta per stabilire le esatte circostanze dell'incidente ed accertare eventuali responsabilità colpose di terzi.

Due giovani annegano nel torrente Cellina

Pordenone, martedì sera.

Due giovani di Giais (comune di Aviano), il muratore Pier Luigi Rodolà e Narciso Lorenzin, entrambi di 18 anni, sono annegati in una buca del torrente Cellina, in località Ponte Ravedis di Montereale Cellina, dove stavano prendendo il bagno. Sembra che uno dei due sia morto nel tentativo di portare aiuto al compagno trovatosi improvvisamente in difficoltà.

In vigore da oggi l'«oro di carta»

WASHINGTON, mart. sera.

Il progetto del Fondo monetario internazionale per un nuovo sistema di «oro di carta» è andato in vigore oggi con l'approvazione dell'ultimo Paese che mancava per raggiungere la maggioranza, il Belgio.

Il nuovo sistema, studiato per aumentare la liquidità internazionale, è basato su speciali diritti di prelievo. Per approvare la misura è necessario almeno il 75 per cento dei voti del Fondo monetario internazionale. (Associated Press)

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo barbuto e la mamma hanno trovato ospitalità presso l'ex sindaco Voten, che alleva cani. Nella fattoria si trova anche un animale, incrocio fra cane e pantera, che i gangsters hanno addestrato alle rapine. Ora la semibelva è sparita: Tracy la cerca.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

446 — (continua)

Il boccaccesco ricatto al sindaco di Lignano

Rinchiusi nelle carceri di Latisana i due giovani sposi che fecero spogliare il primo cittadino - Una licenza commerciale non ottenuta alla base della vicenda

nostro servizio

Udine, martedì sera.

L'argomento del giorno a Lignano Sabbiadoro, sia per gli abitanti della cittadina, sia per le decine di migliaia di turisti, è la paradossale vicenda in cui è stato coinvolto il sindaco, Umberto Minin, di 54 anni. Il primo cittadino della nota località balneare è stato costretto a farsi fotografare in costume adamitico da una coppia di sposi di San Donà di Piave, Roberto Pellois di 25 anni e Paola Pillon, di 22. I due giovani sono stati arrestati sotto l'accusa di estorsione e sequestro di persona e rinchiusi nelle carceri di Latisana; in giornata dovrebbero essere trasferiti a Udine.

Roberto Pellois e Paola Pillon volevano aprire un negozio a Lignano, ma la loro domanda era stata respinta dal Comune. I due se ne erano lamentati a più riprese con varie persone e la signora Pellois al fine di ottenere la desiderata licenza si era recata varie volte in municipio facendosi ricevere dal sindaco.

Qualche giorno fa il signor Minin fu fermato per strada dalla donna che lo invitò a salire nella sua abitazione. La giovane sposa disse che aveva bisogno di un consiglio ed il sindaco, senza sospettare nulla, accettò l'invito. Ma ecco il colpo di scena: mentre stanno tranquillamente chiacchierando entra improvvisamente il marito che esplode in una scena di gelosia. Evidentemente è un trucco combinato dai due sposi. Tant'è che estratto un pugnale e puntatolo al collo del malcapitato sindaco, il Pellois lo costringe a spogliarsi e ad avvicinarsi al letto. Quindi con una macchina fotografica lo ritrae in costume molto succinto. Infine il ricatto: se la licenza non fosse stata immediatamente firmata le fotografie avrebbero fatto il giro di tutte le spiagge.

Preso da timore e per trarsi dalla imbarazzante situazione il sindaco accondiscende a firmare il documento, ma appena uscito dalla casa dei Pellois si reca dai carabinieri a sporgere denuncia. Di qui l'arresto degli sposi e i prevedibili salaci commenti che si intrecciano fra cittadini e villeggianti.

a. vi.

Grave un bimbo tedesco caduto dal terzo piano dell'albergo in Versilia

Viareggio, martedì sera.

(a. c.) Un bimbo di tre anni, Maurerv Roland residente a Russelsheim che in compagnia dei genitori trascorreva la villeggiatura in un albergo di Marina di Pietrasanta, è caduto dal terzo piano dell'albergo ed ora è ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Il piccolo, la notte di domenica scorsa, era stato lasciato solo, mentre dormiva nella sua cameretta, dai genitori che erano scesi nella sala ristorante per la cena.

Alle 23 circa, il bimbo svegliatosi, si alzava ed usciva sul terrazzo. Scavalcata la ringhiera, precipitava da un'altezza di circa sei metri. Soccorso dal personale dell'albergo e dagli stessi genitori, il piccolo veniva trasportato all'ospedale dove gli venivano riscontrate contusioni craniche ed escoriazioni alla gamba destra e alla spalla. La prognosi è riservata.

Corriera falcia un'auto che non ferma allo «stop»

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Al bivio di S. Michele, sobborgo di Alessandria, una «850» targata Roma e guidata da Otello Liberali, di 59 anni, dimorante nella capitale, il quale aveva al fianco la moglie Elia Sillari, di 50 anni, e la cognata Anna Paguni in Leone, di 40 anni, pure da Roma, non ha visto un segnale di «stop» e si è immessa all'improvviso sulla statale proveniente da una strada laterale: è stata così travolta in pieno da un'autocorriera di linea diretta a Felizzano. Tre persone sono ferite.

Spruzzato per gioco infierisce su un bimbo a calci nella pancia

ROVIGO, martedì sera.

Un bambino è stato colpito al ventre dai calci di un ciclomotorista diciottenne che è ora attivamente ricercato dalla polizia di Adria. L'ignobile episodio è avvenuto in via Cariella ad Adria, dove Gian Paolo Naccari, di 11 anni, stava giocando davanti alla propria abitazione con un coetaneo. I due bambini impugnavano entrambi pistole ad acqua e si colpivano a vicenda con qualche schizzo per gioco. Ad un certo momento uno degli spruzzi, deviando è andato a bagnare un giovane ciclomotorista di passaggio. Questi, inviperito, è sceso di sella ed è balzato sul bambino bloccandolo contro un muro. Quindi con violenti calci lo ha colpito al ventre e al volto fino a farlo stramazzare a terra, privo di sensi. Dopo la brutale vendetta il giovane è fuggito; la sua piccola vittima ha riportato la frattura del setto nasale.

14,8

“Bella la parità dei sessi, ma noiosa„

A SETTE ANNI DAL SUICIDIO

Il fantasma di Marilyn turba ancora Hollywood

A sette anni dalla morte, il fantasma di Marilyn Monroe continua a suggestionare gli americani. E' un fantasma dagli occhi luminosi, sotto la grande nuvola di capelli biondo cenere, ma non per questo meno inquietante. Il pubblico non è riuscito a liberarsene, neppure dopo che tante inchieste di scrittori e giornalisti hanno cercato di dissipare — senza riuscirci — il mistero della sua fine. Nella casa del Brentwood Village hollywoodiano dove la notte del 5 agosto 1962 la donna più bella del mondo venne trovata morta, nuda sul letto, con la mano aggrappata al ricevitore del telefono, nessun inquilino ha poi potuto abitare più di qualche mese.

La presenza di Marilyn sembra così ossessionante che qualcuno ha creduto addirittura di vederla. L'ultimo ha deciso di traslocare dopo che, una notte, gli è parso di sentirne la risata. Fantasticherie? False impressioni? Certo, certo. Nella città che vanta, insieme, la più alta percentuale di miliardari e di psichiatri, i nervi non sono sempre a posto. Ma la casa, la bella casa di stile messicano che Marilyn si volle costruire dopo essere stata lasciata da Arthur Miller e della quale non fece mai in tempo a pagare il prezzo, rimane vuota. E', un po', il simbolo dello stato d'animo che il pubblico conserva verso questa attrice: tra il complesso di colpa e il rimpianto per un'immagine di sogno, passata per un attimo nella realtà e definitivamente perduta.

Le indagini condotte dopo la morte di Marylin hanno messo in luce molti aspetti di lei che la maggior parte degli americani ignoravano; e oggi rimangono, nella coscienza comune, come un motivo di rimorso. La bella creatura, lanciata come simbolo del sesso per una generazione senza pensieri, aveva avuto una infanzia infelice, era stata abbandonata dai genitori, traumatizzata da una violenza fisica a nove anni. Per molti fu una sorpresa, all'apertura del testamento, apprendere che l'attrice di «Niagara» aveva lasciato un vitalizio a favore della madre pazza, degente da tanti anni in una casa di cura. Quando era agli inizi della sua carriera, come rivelò uno psichiatra, l'attrice posava nuda per una forma di reazione all'ambiente stupido e bigotto di una delle tante famiglie adottive — tutte inadatte — in cui era stata allevata. Ma negli ultimi tempi era tornata a posare nuda per motivi assai più immediati e reali: licenziata dalla «Fox», durante le riprese di «Something's Got to Give», voleva convincere se stessa di avere ancora un corpo giovane, capace di offrire al suo pubblico una immagine di bellezza senza incrinature. E non si stancava di chiamare i fotografi.

Tutti sapevano che l'attrice aveva vissuto una esperienza burrascosa, era reduce da tre divorzi, aveva subito tre aborti, non sarebbe mai più potuta diventare madre, era stata ricoverata quattro volte in cliniche per malattie mentali. Ma soltanto più tardi si venne a scoprire che, nell'ultimo mese di vita, si era fatta visitare ben ventotto volte dal suo psichiatra, il dottor Ralph Greenson. Il senso di insicurezza, da cui era dominata fin dall'infanzia, stava per esplodere nella crisi più pericolosa.

L'abbandono di Arthur Miller, la rapida fine del successivo idillio con Yves Montand, il licenziamento dalla casa di produzione dovevano avere intaccato in modo decisivo il suo già così fragile equilibrio personale. Ma c'era qualche cosa di più profondo, che agiva in lei: la consapevolezza di un fallimento che attribuiva soprattutto a se stessa. Imposta dallo «star system» hollywoodiano come la bambola di carne («Sono un maglioncino ben riempito», diceva di sé) aveva tentato di dimostrare al mondo che possedeva qualcosa di più importante da offrire; aveva sperato, sposando lo scrittore impegnato e anticonformista a cui in quegli anni guardava tutta l'intelligenza americana, di brillare anche lei dello stesso tipo di luce. Ma il mondo voleva la bambola, rifiutava tutto il resto. E la rigettò nella zona più buia del suo essere. Sul «set» del suo ultimo film,

Marilyn nell'immagine forse più famosa come «glamour girl» hollywoodiana

la celebre attrice stupì i tecnici di scena per la sua singolare incapacità di affrontare gli aspetti più semplici del lavoro. Era impacciata nel muoversi, non sapeva pronunciare una battuta di dieci parole senza inceppar-si. Su trentadue giorni di lavorazione, si presentò appena sette volte.

A 36 anni, la donna invidiata da tutto il mondo era sola, avvilita, umiliata; citata in giudizio dalla «Fox» che le chiedeva un risarcimento danni di due milioni e mezzo di dollari, adesso doveva fare fronte anche a delle gravi difficoltà economiche. La crisi scoppiò il sabato sera, 4 agosto.

Ricevette alcune telefonate, che non le diedero conforto, altre ne fece lei stessa, nella speranza di allontanare la tentazione oscura, ormai sempre più incombente. Pare abbia chiamato molte persone, chiedendo a tutte aiuto; e qualcuno non le abbia voluto credere. L'ultimo interlocutore, dopo un colloquio rimasto sconosciuto, abbassò il telefono: e lei finì di consumare le compresse di barbiturici che aveva già preparato sul tavolino. Si addormentò così, mentre, dall'altra parte del filo, il mondo a cui aveva tentato di aggrapparsi rispondeva con il meccanico segnale di «occupato».

Giorgio Calcagno

> *Domani su*
> **STAMPA SERA**
> **«La vita di Marilyn»**
> *ricostruita da un biografo americano*

Le svedesi confessano che in Italia sentono di essere delle donne

Secondo gli psicologi si tratta d'una rivolta al senso di protezione imposto dallo Stato - Una signora di 40 anni dice: «Quando torno a casa porto una carica affettiva indescrivibile»

dal corrispondente

Stoccolma, luglio.

E' molto probabile che in nessun altro Paese nel mondo la donna sia così emancipata ed eguale all'uomo come in Svezia. Teoricamente, oggi, la donna è parificata all'uomo in molte nazioni europee ma in pratica, al momento decisivo, sorgono sempre difficoltà. In Svezia non è così: la donna può veramente accedere a qualunque professione od incarico ed in pratica, in molti campi si è impadronita delle leve di comando.

Gli stranieri si stupiscono nell'apprendere che la moglie del principe del foro o del famoso chirurgo lavora in ufficio o in biblioteca o controlla i tagliandi del totocalcio: hanno difficoltà a rendersi conto che tutte le donne svedesi, ricche o meno ricche vogliono lavorare perché solo così si sentono indipendenti, padrone della propria vita, capaci di disporre di se stesse. Molte donne lavorano, magari solo tre giorni alla settimana non per vero interesse economico ma solo per dimostrare a se stesse ed agli altri di essere capaci di una autosufficienza materiale. Questo fenomeno — hanno asserito alcuni studiosi — è la rivolta pratica al senso di protezione assoluta imposta dallo Stato.

L'evasione all'estero della donna svedese durante le vacanze è senza dubbio uno degli aspetti di questo fenomeno: la donna svedese vuole viaggiare da sola, fare le ferie da sola appunto per dimostrare di essere autosufficiente. A Stoccolma, a Göteborg, a Malmo la ragazza svedese può benissimo avere il suo ragazzo che però non deve illudersi di «possedere» la donna. Questa, una volta all'anno, compie la sua rivoluzione premeditata abbandonando tutto e tutti ed andandosene all'estero da sola. Fuori di casa la ragazza svedese ritorna «donna» nel vero senso della parola e vuole sentirsi corteggiata, ammirata e protetta; torna ad essere la creatura che ha bisogno della parola d'amore, che vuole sentirsi al sicuro tra le braccia di un uomo.

Siri Dekert, una famosa scultrice svedese, ha affermato poco tempo fa alla televisione: «All'estero le nostre ragazze compiono un salto indietro psicologicamente e moralmente: in pratica vogliono tornare donne nel senso tradizionale, addirittura nel senso delle donne degli harem per le quali il più grande ideale e la massima aspirazione è l'attesa dell'uomo».

Quest'anno le donne svedesi che vengono in Italia hanno in genere i capelli lunghi. E' diventata una moda lasciarsi crescere i capelli in vista del viaggio all'estero e le ragazze non sanno spiegarsi le ragioni di questa nuova moda. Eva Nilsson, di 18 anni, che si è fatta dieci ore di treno per venire a Stoccolma a prendere il «jet» per Rimini, ha detto: «Mi sono lasciata crescere i capelli prima di partire per l'Italia in quanto voglio provare l'ebbrezza del vento del Mediterraneo che mi scompiglia la chioma. E poi, non so, mi sono messa in testa che in Italia i capelli lunghi piacciano molto». Il solito psicologo ha detto: «I capelli lunghi rappresentano un ritorno al velo. La ragazza svedese, all'estero, vuole tornare alle origini e poter nascondere la sua faccia, celarsi all'uomo, se vuole, e studiarlo attraverso lo schermo rappresentato dai suoi capelli. L'indipendente donna svedese va in Italia anche per sentirsi un po' la donna dell'harem. Non può portarsi dietro un velo. Si fa crescere i capelli!».

Cosa si aspettano dall'Italia le donne svedesi che sono partite o stanno partendo per le vacanze?

Eva Claeson, 24 anni, bibliotecaria, vive in una delle città satelliti di Stoccolma. E' sola, guadagna circa 150.000 lire al mese nette dalle imposte e paga 30 mila lire per l'affitto del suo alloggetto grazioso composto di due camerette, cucina e bagno. Eva Claeson si reca in Italia per la terza volta: ha visitato Roma, Firenze e Venezia ed ha trascorso una intera vacanza a Gabicce. Dice: «Il mio lavoro è veramente molto interessante e vario e mi dà molte soddisfazioni. Ma non posso più abituarmi a pensare di trascorrere le mie ferie in Svezia. A parte il rischio del clima, qui non mi trovo a mio agio. Ho scoperto l'Italia qualche anno or sono e ci tornerò almeno per dieci volte ancora. A casa mia sono sovente solo. In Italia, sempre accompagnata».

Barbro Gustavsson, 29 anni, insegnante di scuole medie a Katrineholm, dice: «Vivo in un piccolo paesino ove non accade mai niente. Però mi ci trovo bene ed amo la pace e la tranquillità di questo posto. Ma quando viene la primavera, sento il sangue girare vorticosamente nelle mie vene, penso all'Italia ove sono stata quattro anni di seguito e non vedo l'ora di partire. Devo però anche fare le mie critiche: quando vado a ballare, a Rimini — mio posto preferito di villeggiatura —, i cavalieri mi si appiccicano addosso come francobolli e per quanto io punti i gomiti è assai difficile tenerli a freno. Chissà perché gli italiani non vogliono capire che io vado a ballare perché mi piace la danza e non per trovare compagnia. Se ho voglia di trovarmi un ragazzo sono capacissima di prendere l'iniziativa e non me lo lascio di certo sfuggire di mano».

Una signora, che desidera restare anonima, ci ha detto: «Ho quasi 40 anni e sono sposata da 15. Mio marito ha un'ottima posizione ed io guadagno bene. Da qualche anno abbiamo deciso di fare le ferie separatamente ed il nostro matrimonio è uscito assai rafforzato da questo sistema. Io vado ogni anno un mese in Italia mentre mio marito si dedica alla sua barca a vela sul Baltico. I nostri due figli trascorrono l'estate per loro conto in campi del Rotary in Inghilterra e Svizzera. Mi piace l'Italia perché, benché io non sia ormai più giovanissima, gli italiani mi fanno riprovare la gioia d'essere donna».

«Non ho alcuna difficoltà a farmi in Italia un'amicizia provvisoria che dura lo spazio di due o tre settimane. I ragazzi italiani pare non guardino alla mia età ed alle mie prime rughe. Quando torno a casa, in Svezia, mi sento ringiovanita e mi dedico a mio marito in modo assoluto. In Italia ottengo sempre una carica erotica ed emotiva indescrivibile».

Bibi Zimmerman, 22 anni, si reca in Italia per la prima volta, unitamente ad un'amica per la quale Alassio è la spiaggia di casa. Bibi è assistente in un ufficio marketing e guadagna, nette, 120.000 lire al mese. «Ho sentito parlare di Alassio come di un posto incantato ove accadono molte cose impensate — dice — e mi sono decisa ad andare a vedere. Voglio divertirmi il più possibile e fare girare la testa a tutti gli italiani che incontrerò».

Tutte partono, cariche di speranze e con gli occhi protesi a vedere per prime i contorni della più bella Terra nel mondo. In ogni caso sembra che non torneranno a casa deluse!

Walter Rosbach

L'ora della confidenza sulla spiaggia di Alassio

Ora possibile (a poco prezzo) un'originale vacanza inglese

Sette giorni a Londra per 89.200 lire (viaggio in aereo) - Con poco più si visitano i castelli scozzesi e le antiche magioni sassoni sulla riviera

nostro servizio

LONDRA, martedì sera.

Per coloro ai quali resta da utilizzare soltanto un moncone di ferie, per i ritardatari che vedono come un incubo il Ferragosto in famiglia e sognano una vacanza diversa (che però non hanno ancora avuto tempo o voglia di programmare da soli), un suggerimento «made in England»: i «Windsor Tours».

Con un'allettante serie di programmi che promettono «l'Inghilterra in offerta speciale», questa formula di viaggio e soggiorno, studiata dalla Sea insieme all'Alitalia, offre la possibilità di passare sette o più giorni oltre Manica senza altra preoccupazione che quella di non arrivare in ritardo all'aeroporto. Tutto il resto, complicazioni di viaggio e problemi di spostamento, è risolto con la prenotazione: un genere di vacanze, a dire il vero, inaugurato da tempo ma che in questa versione presenta due specifici vantaggi che meritano di essere considerati.

In primo luogo il prezzo che, grazie anche al cambio favorevole — 66 sterline e qualcosa di più ogni centomila lire — è particolarmente incoraggiante; in secondo luogo l'impostazione del soggiorno che, a differenza di quanto succede di solito, permette di sentirsi al riparo da antipatici imprevisti senza per questo decadere al ruolo di pecore, destinate ad essere tristemente sbatacchiate a destra e a sinistra senza la minima possibilità di autonomia.

Il programma che comprende sette giorni a Londra, per esempio, e costa con partenza da Caselle 89.200 lire, alterna visite collettive alla città e nei dintorni con intere giornate libere in cui, secondo i gusti, si potrà senza dar noia a nessuno fare un frenetico «shopping» nel West End oppure starsene tranquilli su una sdraio di Hyde Park. In Inghilterra anche i turisti, ed è una gran cosa, hanno diritto alla loro «privacy».

Con una quota più alta c'è invece la possibilità di visitare, in nove giorni, Londra ed una fetta di Scozia. Le partenze avvengono ogni giovedì: il prezzo minimo, comprensivo del soggiorno ad Edimburgo, è di 162.200 lire da Torino e di 114.800 lire da Milano, se si sceglie il volo notturno.

Ma il richiamo più convincente dei «Windsor Tours» consiste senza dubbio in alcune soluzioni che sembrano studiate appositamente per chi non sa più come trovare una vacanza insolita. Ecco quindi la possibilità di un soggiorno nel castello scozzese di Inverlochy, tra mura di granito rosso e mobili che incantarono, un secolo addietro, la regina Vittoria: c'è il lago privato, c'è il giardino con relativi pavoni, c'è persino una distilleria di whisky da cui sembra si possano attingere assaggi a volontà. Curerà gli ospiti, annuncia il programma, la servitù del castello.

Oppure, per i romantici che credono al mago Merlino e si lasciano suggestionare dalle leggende dei druidi, un soggiorno di otto giorni nel Galles, 106.100 lire. Si potrà visitare il parco nazionale di Snowdonia in cui si allenarono i conquistatori dell'Everest; si assisterà alla pesca al salmone nei «coracles» le primitive imbarcazioni a tinozza con cui i Gallesi meravigliarono i romani conquistatori e continuano imperterriti a meravigliare i turisti di oggi: ci si divertirà magari a indagare, con molto garbo, se davvero il principe Carlo è così diffusamente contestato da queste parti.

Infine, le proposte più sofisticate. Il soggiorno a Londra con appendice — magari piovosa ma certo decadentemente squisita — sulla riviera albionica, gli altri giorni in giro per castelli e antiche dimore sassoni — 131.800 lire, sempre da Torino —, o ancora, la settimana passata a visitare locande tipiche, ammirando (e il prezzo è press'a poco lo stesso), pittoreschi interni di quercia del sedicesimo secolo e tracannando boccali di birra scura.

Luisella Re

Shopping e miniskirt per le vie di Londra

Deciso dall'Unione degli organismi internazionali

L'Onu del turismo avrà sede a Torino

Esperti di tutto il mondo a convegno da lunedì prossimo al Palazzo del Lavoro - Creato un comitato italiano del Centro internazionale di studi superiori

Lunedì prossimo avrà inizio al Palazzo del Lavoro il terzo corso di metodologia ed analisi del fenomeno turistico, organizzato dal Centro internazionale di studi superiori del Turismo (Ciest). Come nei due anni passati, esso raggrupperà degli allievi « particolari »: ossia dei laureati che, nei loro Paesi, sono già inseriti come dirigenti nei vari settori interessati al turismo, ma vogliono ancora approfondire la conoscenza scientifica di questo campo.

I partecipanti provengono da 41 nazioni di tutti i continenti. Prevalgono sugli altri i rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo: « *Segno questo* — afferma il presidente dell'Ente del turismo di Torino, prof. Vernetti — *che tali Paesi hanno davvero capito come il turismo possa essere un elemento di fondamentale importanza nel loro "decollo", un tempo affidato solo all'industrializzazione delle risorse agricole* ». Ben dodici saranno gli Stati africani rappresentati al corso; otto quelli asiatici, nove delle due Americhe e dodici europei.

Che cosa studieranno questi strani allievi nelle aule del Palazzo del Lavoro? Le materie più varie: « Il turismo e lo sviluppo dell'economia », « marketing e turismo », « lo Stato e i suoi mezzi di intervento nel campo turistico », « pubblicità e promozione turistica », « geografia e localizzazione turistica ». I docenti sono naturalmente all'altezza dei loro allievi: esperti internazionali di turismo o professori universitari.

Torino sta dunque diventando la « sede » del turismo mondiale: ogni anno convergono esperti da tutto il mondo, che danno vita a questo che è l'unico corso a livello post-universitario, [illegible] tera sempre di più, ora che l'Unione internazionale degli organismi ufficiali del turismo (di cui il Ciest è emanazione) si è trasformata in una diretta « agenzia » dell'Onu, al pari della Fao, dell'Unesco e dell'Organizzazione mondiale della Sanità. « *Torino avrà quindi* — afferma il prof. Vernetti — *il polso del turismo mondiale in mano. Sarà legata ai grossi centri internazionali, specializzata sempre di più. Questa sua importanza dal punto di vista dello studio del turismo si rifletterà nel campo pratico, assumendo un grande valore promozionale* ».

La decisione di diventare « agenzia » dell'Onu è stata presa nel maggio scorso a Sofia dall'assemblea dei plenipotenziari dei Paesi aderenti all'Unione degli Organismi Ufficiali del Turismo: essa è stata trasformata in Organizzazione Mondiale del Turismo e raggrupperà esclusivamente gli organismi governativi incaricati di presiedere allo sviluppo delle attività turistiche.

Un impegno grosso, per Torino. « *Il pericolo* — afferma ancora il prof. Vernetti — *per tutte queste organizzazioni internazionali, è di essere sradicate dall'ambiente in cui sono installate e operano. Di esempi ce ne sarebbero tanti. Per evitare questo pericolo e attuare un positivo legame con il Paese e le città ospitanti, è stato creato il Comitato Italiano del Ciest, un organismo tecnicamente qualificato per la definizione degli orientamenti e delle tecniche, che rischierebbero altrimenti di essere staccati dalla realtà* ». Questo comitato è composto da esperti in campo turistico e in discipline connesse (lo stesso prof. Vernetti, i proff. Romano, Peroni e Forte, l'ing. Manfredi e altri) e dai rappresentanti di enti pubblici e privati.

Stabilito in Giunta

Riprendono le trattative per la «Tesoriera»

La costituzione della Finanziaria pubblica era l'argomento principale che il Consiglio comunale avrebbe dovuto discutere ieri nell'ultima seduta prima delle vacanze. Il problema, che interessa tutta la cittadinanza, non è stato affrontato: dopo quattro ore di lavoro, arrivati alla voce « Finanziaria » dell'ordine del giorno, ci si è accorti che mancava il numero legale. Un consigliere si era assentato e non sarebbe quindi stato possibile prendere una decisione. Della Finanziaria, cioè della società per azioni che dovrebbe finanziare le opere pubbliche urgenti e far fronte alle esigenze create dal rapido moltiplicarsi della popolazione che non possono essere soddisfatte con i soli introiti di bilancio, si riparlerà a settembre.

Il Consiglio ha invece approvato l'accensione di un mutuo di tre miliardi per la costruzione di nuove scuole.

Sono state accettate le dimissioni del comunista Garavini che tra l'impegno di consigliere comunale e la carica di segretario regionale della Cgil ha optato per questo secondo incarico. In consiglio lo sostituirà Filiberto Rossi.

La giunta ha discusso ieri l'acquisto della Villa Tesoriera, la vasta proprietà in corso Francia che dovrebbe essere destinata ad area di verde pubblico. I gestori ne chiedono 3 miliardi e 400 milioni; il Comune ne offre uno e mezzo. La giunta ha ora deciso di riprendere le trattative che erano state interrotte per il divario esistente tra richiesta e offerta. Della questione si occuperà il vice-sindaco on. Secreto.

Sono in corso arruolamenti di carabinieri effettivi. Le domande possono essere presentate a qualsiasi comando dell'Arma. Titolo di studio: licenza elementare. Occorre avere compiuto i 17 anni di età e non avere superato i 26.

Mentre la moglie dorme

Albina Doddato: « Ho udito un tonfo, poi un rantolo »

Beve acqua ghiacciata torna a letto e muore

Un uomo di 35 anni, padre di un bambino - Si alza per ricevere un nipote e si dissetano da una bottiglia tolta dal frigorifero - Poche ore dopo il dramma - Non era mai stato ammalato

Drammatica morte di un uomo stanotte, per una congestione dovuta a un bicchiere d'acqua gelata: dopo averlo bevuto è andato a dormire, ma nella notte è caduto dal letto rantolante e vana è stata ogni cura. E' spirato mentre lo trasportavano all'ospedale.

La vittima si chiamava Biagio Doddato, aveva 35 anni; abitava con la moglie Albina e il figlio Edoardo, di 5 anni, in Strada del [illegible] 67. Una famiglia già provata dalla sventura: quattro anni fa il maggiore dei figli, che allora aveva tre anni, morì in un incidente stradale, travolto da un'auto. Dopo la tremenda disgrazia il Doddato si era ripreso: ora lavorava presso la ditta Cattaneo, a tempo perso faceva il decoratore.

Era un uomo sanissimo: nemmeno un mese fa si era sottoposto ad una visita medica, perché doveva passare alla « Aspera Frigo ».

Il dramma è venuto improvviso, ieri sera. Il Doddato, alle 21, è già a letto, perché è un po' stanco. Poco dopo suona il campanello: è un nipote che viene a far visita. L'uomo scende, si riveste, mentre la moglie rimane a dormire. Con il nipote decidono di giocare un po' a carte, prendono dal frigorifero una bottiglia d'acqua ghiacciata e ne bevono qualche bicchiere.

Verso mezzanotte il nipote se ne va. Il Doddato torna a letto, sveglia per un attimo la moglie. Sono le tre quando costei sente un tonfo sordo, e un rantolo. Si desta di soprassalto, non vede più vicino a sé il marito: l'uomo è a terra, irrigidito.

La donna si precipita a telefonare ad un medico, quindi cerca di rianimare il marito. Quando il sanitario arriva, constata l'estrema gravità del caso. « Proviamo a portarlo in ospedale — dice — ma temo che ci siano poche speranze ». Lo caricano su una vettura: ma prima di arrivare alle Molinette il Doddato è già cadavere.

Biagio Doddato, 35 anni

temperatura di oggi

massima	+31,3
minima	+19,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 22,6; ore 8: 21,5; press. 742,8; umid. 75%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, possibili temporali, visibilità buona, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. 31,2; minima 17,0; ore 8: 19,3

Investe e fugge: arrestata

Una automobilista è stata arrestata questa mattina dalla polizia giudiziaria per essere fuggita dopo aver investito un motociclista sull'autostrada Savona-Fossano. Si chiama Teresa Stellione, ha 45 anni, ed abita con il marito, Massimiliano Forin in via Superga 15 a Pino Torinese.

Alle 22,30 di ieri sera la signora alla guida della sua « 125 » accompagnata dal marito e dai due figli stava tornando dalla riviera ligure. Sull'autostrada si è scontrata con Michele Bagnasco di 27 anni, residente a Savona, che sulla propria motocicletta portava una giovane inglese ancora sconosciuta. Il Bagnasco e la giovane donna rimanevano gravemente feriti, ma la Stellione non si fermava per prestare i soccorsi.

Usciva al primo casello, quello di Ceva, ma il casellante insospettito ha avvertito la polizia stradale permettendone così l'identificazione. La donna è stata arrestata e il marito è stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso e fuga. Probabilmente la Stellione verrà processata per direttissima.

Un piccolo furto e il caldo hanno scatenato la follia sanguinaria

34 ORE DI FEROCIA

L'omicida ha ucciso la zia con 100 colpi di bastone - Poi ha continuato ad infierire sul cadavere con due coltelli e un martello - Ogni tanto s'interrompeva per farsi da mangiare - Prima il giovane non aveva mai dato segni di squilibrio

Mario Patriarca, 34 anni, che sabato notte ha massacrato la zia Anna Patriarca, 79 anni, e poi ha infierito per 34 ore sul cadavere, prima dell'orribile crisi sanguinaria non aveva mai dato segni di follia. Era un po' « strano », non andava più a lavorare da tempo e ripeteva: « *E' inutile, sono un intellettuale* », ma i parenti non lo consideravano pazzo: semplicemente uno che si accontentava di vivere alle spalle di una pensionata che lo aveva accolto in casa come un figlio.

A scatenare la sua furia, sono stati un piccolo furto ed il caldo. Chiuso nelle due stanzette di via Caraglio 53, in borgo San Paolo, il giovane era probabilmente ossessionato dalla paura che la zia scoprisse che aveva prelevato 90 mila lire dal suo piccolo conto corrente. Mario Patriarca non aveva osato neppure toccare le nove banconote da 10 mila lire. Le teneva ben ripiegate in tasca, forse pronto a restituirle. Ma la paura e l'afa opprimente l'hanno trasformato in una belva.

Quando il dott. Montesano, capo della Mobile, l'ha interrogato, aveva ormai di fronte soltanto un povero demente. Gli unici sprazzi di lucidità li ha usati proprio per nascondere il furto, non il suo tremendo delitto. Ha subito ammesso di avere massacrato la vecchietta, ma dei soldi ha detto: « *Ogni tanto la zia mi mandava a comperare ed io mi tenevo qualcosa. Questi sono i miei risparmi* ». Questa frase dimostra quanto grande fosse ancora in lui la paura che l'imbroglio venisse scoperto.

Mario Patriarca è rimasto 34 ore chiuso in casa con il cadavere. « *Mi sono svegliato sabato notte* — dice nel suo delirio. — *Avevo sognato che ero nel Vietnam e che zia Neta mi dava bastonate* ». Si è alzato, ha preso un [illegible] paimastrocci, è andato nella camera da letto della zia e ha cominciato a colpirla. Anna Patriarca è passata dal sonno alla morte quasi subito, ma l'assassino ha continuato a colpirla. Non meno di cento colpi, dice il medico legale.

Forse il pazzo ha colpito a più riprese, a distanza di ore, quando ormai sul letto c'era soltanto più un corpo senza vita. Dopo non è fuggito. La sua vita ormai da 13 anni, e cioè da quando zia Neta era rimasta vedova, si svolgeva in quelle due stanze. Mario Patriarca non usciva quasi mai, non aveva amici, altre conoscenze. Non lavorava più. La follia improvvisa e definitiva non ha cambiato le sue abitudini.

Ha fatto soste solo per prepararsi da mangiare e per dormire. « *Quando è morta* — dice con voce piana che mette i brividi —, *sono tornato in cucina e ho fatto friggere delle patate* ». I suoi ricordi sono quelli di una persona che ha trascorso una domenica tranquilla: a mezzogiorno si è preparato la pastasciutta, nel pomeriggio è andato a riposare un poco. Cena con caffelatte e risveglio il lunedì mattina quando suona alla porta la lavandaia Anna Raviola e lui le dice che la zia Neta è morta.

Nel delirio non ha mai accennato alla sua furia sanguinaria. Eppure il corpo di Anna Patriarca è martoriato. Con due coltelli ed un martello, il pazzo l'ha ferita, fratturata. Forse voleva sezionare il cadavere, forse ha avuto altre terribili crisi. Mario Patriarca non ha raccontato nulla del delitto. Guardava il dott. Montesano con gli occhi sbarrati e quando gli parlano dei coltelli insanguinati, abbassa la voce: « *Mia zia Neta era morta* — mormora —. *Dovevo portarla via in qualche modo* ».

Il nuovo periodico « Turismo italiano », organo dell'Unione nazionale degli enti provinciali per il turismo, sarà diretto dal prof. Luciano Vernetti.

Anna Patriarca, la vittima

Mario Patriarca, l'assassino, ha 34 anni: « Ero nel Vietnam, la zia mi bastonava »

Un bimbo di 12 anni scende in cortile e scompare

Un ragazzo di 12 anni è scomparso. Domenica è sceso a vuotare il secchio dei rifiuti nei bidoni in cortile e da quel momento nessuno l'ha più veduto.

Antonino Tisa in questi giorni era solo con il babbo Giuseppe, operaio della Fiat, nell'alloggio al settimo piano di via Mercadante 56. La mamma Giuseppina con la figlia minore sono in vacanza dai nonni a Enna. « *Antonino ed io ci facevamo compagnia* — ci ha detto il padre piangendo. — *La mattina io lavoro e mi aveva chiesto il permesso di dare una mano a un amico occupato in una fabbrica di fiori di plastica. Ma a cena ci ritrovavamo puntualmente* ».

Giuseppe Tisa a Torino ha tre fratelli e la domenica padre e figlio la trascorrevano ospiti ora dell'uno ora dell'altro. Domenica scorsa erano invitati da Biagio, che abita in via Toscanini. Non vedendo tornare il figlio dal cortile, Giuseppe Tisa ha pensato che avesse voluto precederlo in bicicletta. Ma a casa dello zio, Antonino non si era visto. E' cominciata allora la ricerca affannosa: nessuno dei parenti ne aveva notizia.

Quando la mattina di lunedì il ragazzo non è tornato e una telefonata a Enna ha fatto crollare anche la speranza che avesse voluto rivedere la mamma, il padre e i tre zii, dopo aver avvertito la polizia, hanno cominciato a cercarlo disperatamente.

« *Ha dodici anni soltanto, poco più di un bimbo* — dicono. — *I pericoli della città sono tanti. E se il nostro ragazzo fosse stato attirato per strada in un tranello come già è accaduto ad altri?* ».

Antonino Tisa

Morto un ciclista investito

Nella notte è morto all'Astanteria Martini, Giuseppe Rosso, 78 anni, abitante a Borgaro in via Canaveri 29. Ieri alle 19,30 era rimasto vittima di un incidente che in un primo momento, anche ai medici dell'ospedale, era sembrato di poco conto.

Percorreva in bicicletta la strada di Borgaro e, all'altezza del ristorante Tre Valli, era stato urtato da una « 600 » guidata da Vincenzo Piccolo, residente a Pont Canavese. Era stato ricoverato con una prognosi di venti giorni per contusione cranica, ma il fisico indebolito dall'età non ha sopportato lo choc e alcune ore dopo è morto.

Panico in un quartiere: brucia nella notte un deposito di rottami

Panico in piena notte in un quartiere della Barriera di Francia: un magazzino di stracci e ferri vecchi è andato in fiamme. Il fuoco ha minacciato a lungo alcuni alloggi, gli inquilini sono scappati in strada. Solo dopo diverse ore i vigili sono riusciti a domare l'incendio.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Groppello 14. Nel cortile di uno stabile di 4 piani c'è il magazzino di Giuseppe Marcodino, abitante in via Rubiana 27, che contiene parecchio materiale infiammabile. Il fuoco è divampato probabilmente per un corto circuito, ed ha subito trovato una facile esca.

Era circa l'una. Il quartiere quasi deserto, gli abitanti della zona immersi nel sonno. Ad un tratto un crepitio. Quando i primi inquilini si sono accorti dell'incendio, questo aveva già assunto proporzioni notevoli. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, che inviavano due autopompe.

Le fiamme si levavano sempre più alte, lambivano i balconi del terzo piano. Il panico si è sparso fra gli inquilini, molti sono scesi nel cortile per aiutare i pompieri, altri sono scappati in strada gridando. C'è stato qualche momento di vero terrore: gente che scendeva con in mano qualche oggetto, lo depositava sul marciapiede e tornava nell'alloggio a prenderne un altro. Il pericolo era grave: nel sotterraneo del palazzo c'è un magazzino, di kerosene e altri liquidi infiammabili.

Poi a poco a poco i vigili hanno cominciato a circoscrivere le fiamme. Ma intanto queste avevano fatto cadere le mensole in muratura di tre balconi, rendendoli pericolanti. Il magazzino era completamente distrutto. Quando l'incendio è stato domato, non rimaneva che un mucchio di cenere.

echi di cronaca

Un altro mostro preistorico nelle campagne di Asti

Trovato un dinosauro nessuno vuol conservarlo

Mancano i mezzi per rimetterlo insieme e lo spazio per ospitarlo - Era sepolto a Vigliano d'Asti, l'ha scoperto un contadino mentre vangava la vigna - Rimesso sotto terra

L'agricoltore Giovanni Maschio e la figlia Lucia nell'angolo della vigna dove è tuttora sotterrato il mostro preistorico

dal nostro inviato

Asti, martedì sera.

In Piemonte sono frequenti gli «incontri» tra contadini e fossili antidiluviani. Quindici giorni dopo il ritrovamento dello scheletro di un animale gigantesco a Vicoforte Mondovì, è ora Vigliano d'Asti, terra di plurimillenarie conchiglie fossili, a richiamare l'attenzione degli archeologi con la notizia della scoperta di un dinosauro.

In una vigna in frazione Camicia un contadino, il prete, il medico condotto, un professore d'università sono venuti uno dopo l'altro a fare conoscenza con il «matusalemme».

Racconta il contadino, Giovanni Maschio, 54 anni: «Zappavo la vigna qualche giorno fa quando la vanga ha urtato in una cosa dura. Ossa, una accanto all'altra: ossa enormi». Senza perdere tempo corre dal medico e dal parroco di Santa Margherita don Giovanni Oimi. Questi si appellano al professor Vincenzo Ferro, titolare della cattedra di fisica tecnica al Politecnico di Torino. I quattro si consultano e convengono che le due maestre del paese, l'anziana Angela Ghigo e la giovane Maria Conti, sarebbero le persone più adatte a custodire le ossa e a utilizzarle a scopo didattico. Le maestre accolgono la proposta, ma confesseranno dopo di averla accettata credendo di avere che fare con una bestiola di proporzioni ragionevoli. Quando invece constatano che, scava in lungo e scava in largo, affiorano femori e tibie grossi come pali, cambiano idea e respingono l'offerta. Impossibile ospitare in una aula scolastica un animale lungo una dozzina di metri.

Tra le frazioni Camicia e Valmontasca c'è una vera e propria dinastia di mostri preistorici. E' da 25 anni che i contadini della zona si «incontrano» con loro. Il primo scopritore di mostri è Pierino Riva che trova il suo dinosauro mentre pianta un melo. Poi è la volta di Ettore Maschio, cugino di Giovanni, che ne trova due, ma senza testa. Un quarto emerge da un pozzo dei fratelli Maschio figli di Andrea. E fatti sono i dinosauri in quella zona che se spuntano due nella piazza di Valmontasca, mentre sostano per la balera che viene poi impiantata sul loro groppone, e infine un altro ancora proprio sul sagrato della chiesa. Questo del sagrato, lungo quasi venti metri, ha gli onori del museo.

Giovanni Maschio ha girato i continenti, studiato lingue e sa bene che il suo dinosauro potrebbe avere un avvenire. Telefona al direttore del museo zoologico di Torino, professor Parenti chiedendo decorosa ospitalità per il suo bestione. Ma la risposta è negativa: «Spiacenti, non abbiamo i mezzi per rimetterlo insieme».

E così il dinosauro di Vigliano è ritornato sotto terra, ripulito solo in parte e ricoperto da una tela cerata. «Non vorrei che capitasse quello che è capitato alle pietre lunari dei tre astronauti — osserva arguatamente il Maschio mostrando un pezzo d'osso — queste ossa si riducono in polvere solo a toccarle».

Ma potrebbe essere una polvere preziosa. C'è infatti chi sostiene che sono i dinosauri sepolti sotto pochi metri di terra a far da concime per peperoni, cardi e sedani che qui crescono rigogliosi, tanto che la zona ha preso il nome di «Piccola California» e con questa si è imposta sui mercati ortofrutticoli del Piemonte.

Vittoria Sincero

Scoppia una bomba in una carrozzeria

Una bomba-carta è esplosa nella notte dentro la carrozzeria di Chiaffredo Boccia, in via Barletta 134. Lo scoppio — sul quale sta indagando il commissariato di borgo San Secondo — ha provocato la caduta di alcuni pannelli e danneggiato l'auto di un cliente.

Un nuovo assalto al fronte dei bruchi

Sui monti di Condove - Una vasta fascia di terreno irrorata con disinfestanti

CONDOVE, martedì sera.

(g. d.) All'alba di stamane tre squadre di disinfestatori dell'Amministrazione provinciale, coadiuvate da numerosi uomini del comune di Condove, hanno attaccato il nuovo fronte dei bruchi, che si è creato in località Rubatai, presso la borgata Prairale Superiore, lungo la strada provinciale che porta alla frazione montana di Laietto.

Con nebulizzatori a motore, una vasta fascia di brughiera e di castagneti è stata trattata con arseniato di piombo che entro alcune ore dovrebbe paralizzare i centri nervosi dei bruchi, della specie «bombice», e fulminarli. Ma l'irrorazione si presenta difficile in quanto i bruchi si sono ora nascosti sotto la brughiera e fra i cespugli ed è difficile localizzare i loro rifugi. Su un sopralluogo compiuto ieri e stamattina, migliaia di questi bruchi stanno ora trasformandosi in crisalidi e si nascondono sotto i sassi e la terra, per poi trasformarsi in farfalle, che lasceranno ognuna migliaia di uova che nel prossimo anno diverranno miliardi di bruchi.

Nei giorni scorsi gli abitanti, allarmati della nuova invasione, hanno chiesto aiuto al comune in quanto gli animaletti stanno minacciando alcuni vigneti. Gli nelle scorse settimane squadre di fanteria dell'esercito erano intervenute con lanciafiamme spargendo 800 chili di gelatina incendiaria, ma i bruchi sopravvissuti si sono riuniti ed avanzano da un altro fronte. Stamane per frenare la nuova massa in movimento sono stati utilizzati dai disinfestatori 400 litri di arseniato di piombo. L'opera che potrebbe essere effettuata in giornata.

La misteriosa tragedia di Moncalieri

La ragazza si è uccisa per i rimproveri del padrone o per un amore contrastato?

Prima di bere l'antiparassitario ha distrutto le lettere dei genitori e quelle del fidanzato - Oggi l'autopsia

La tragica morte di Concetta De Nitto, la diciassettenne avvelenatasi con un antiparassitario, presenta molti aspetti oscuri.

Riepiloghiamo gli ultimi giorni della De Nitto. A marzo, come negli anni scorsi, la ragazza è venuta da Bonea, in provincia di Benevento dove risiedono i suoi genitori ed il fidanzato, a Moncalieri nella cascina dell'agricoltore Domenico Boretto, 31 anni, via Tetti Rolli 18. Quest'anno aveva anche portato due sue amiche, Giuseppina Cesari e Luigia Barbato.

Ma Concetta De Nitto era diversa dalle volte scorse. Usciva nelle ore libere, curava maggiormente la propria persona, era diventata una signorina. Al Boretto questa trasformazione non è piaciuta e domenica scorsa quando la giovane è rincasata alle quattro di notte, dopo aver trascorso l'intera giornata con amici, l'agricoltore è intervenuto energicamente.

Questo può essere uno dei motivi che hanno determinato la tragedia di ieri, ma i carabinieri non escludono che la disperazione della giovane possa avere origini sentimentali ben più profonde. Da alcuni giorni, stando al racconto delle amiche, Concetta De Nitto era tesa e nervosa.

Le due giovani l'hanno vista ingerire liquidi strani. Appariva molto preoccupata. Ieri pomeriggio ha preso la tragica decisione. Si è allontanata dai campi dove lavorava e nel magazzino ha preso una manciata di un potente antiparassitario. Lo ha mescolato con torrone pestato poi è tornata dalle amiche e sotto i loro occhi, con un po' di acqua ha inghiottito la mistura. Pochi istanti dopo ha urlato di essere diventata cieca. Poi sono venute le atroci convulsioni e mentre il Boretto la portava all'ospedale la morte.

Dalla camera della giovane sono sparite le lettere che le avevano inviato genitori e fidanzato. Forse la giovane ha voluto distruggere quanto la legava al passato. L'autopsia, che verrà effettuata oggi, potrebbe chiarire i motivi dell'atroce fine.

Le amiche di Concetta, Luigia Barbato e Giuseppina Cesari

condizioni del tempo e previsioni

«Bello stabile» ed ancora afa

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte: «Sull'Italia permane tempo stabile. Al Nord e al Centro cielo poco nuvoloso con temporanea accentuazione pomeridiana della nuvolosità specie nelle zone interne. Nella mattinata foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari più intensi nel pomeriggio con possibilità di qualche temporale specie sulle isole. Temperatura senza variazioni».

AOSTA — Splendida giornata di sole. Cielo terso, con ampia visibilità su tutti i massicci alpini. Temperature della mattinata: Aosta 22 gradi; Courmayeur 20; Cervinia 15; Plateau Rosa e Rifugio Torino 4.

VERBANIA — Tempo sempre buono su tutta la zona; il cielo è sereno, spira un leggero vento da sud, ci sono solo in movimento attorno ai rilievi. Forse prima di sera ci saranno i temporali previsti dal Centro meteorologico di Locarno Monti. Massima di ieri attorno ai 30; alle 7,30 di stamani 20-21 gradi sulla fascia rivierasca.

VIGEVANO — Continua la canicola in Lomellina. Dopo la punta massima di 33 gradi registrata ieri pomeriggio a Vigevano, stamane nella zona il cielo è generalmente sereno, con foschia; alle 8,30 in città si registravano 17 gradi.

ASTI — Giornata afosa, ieri ad Asti, con 32 gradi all'ombra. Stamane cielo sereno. Temperatura alle sette, 20 gradi.

ALESSANDRIA — Sereno su tutto l'Alessandrino dove continua l'ondata di caldo: ieri il termometro ha segnato la massima di 30 gradi, stamane alle 7,30 era sui 21 gradi.

NOVI LIGURE — Tempo ottimo nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme: nelle prime ore del mattino ancora foschia nella zona collinare. Il termometro, che nel pomeriggio di ieri aveva raggiunto i 31 gradi, stamane alle 7,30 segnava 21 gradi.

OVADA — Giornata serena ed afosa su tutto l'Ovadese e la Val d'Orba. Continua l'esodo degli ovadesi verso il mare. Temperatura alle sette, 21 gradi.

GENOVA — Anche oggi sole e caldo in Liguria: a Genova, dove l'aria è particolarmente afosa, il termometro segnava alle otto 26 gradi; sulle due riviere 25 e 27 gradi; mare calmo e foschia al largo della costa.

SULLE SPIAGGE (situazione alle 8): Lignano Sabbiadoro: 27 gradi, sereno; Venezia Lido: 24,8 gradi, sereno, vento debole; Jesolo Lido: 26 gradi, sereno; Alassio: 28 gradi, sereno; Rapallo: 28 gradi, sereno; Sanremo: 28 gradi, sereno; Cesenatico: 25 gradi, sereno; Rimini: 25,4 gradi, poco nuvoloso; Viareggio: 22,2 gradi, sereno con foschia, vento debole; Capri: 25,3 gradi, sereno; Maratea: 24,9 gradi, sereno, vento debole; Mondello: 27 gradi, sereno; Alghero: 24 gradi, sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Le cause dell'incendio di venerdì in via P. Micca

L'incendio di venerdì nel sottosuolo di via Pietro Micca — informa la Società del Gas — è stato causato da una fuga di gas verificatasi in un giunto della tubazione, individuata subito dalla squadra dei tecnici della Società e riparata dopo aver effettuato uno scavo di un metro per un metro e per una profondità di 70 centimetri. Durante i lavori non sono stati sgomberati ambienti e non è stata sospesa l'erogazione del gas nella zona.

15.000 km per scalare una montagna

Quattro alpinisti torinesi, due uomini e due donne, partono per un raid automobilistico di 15 mila chilometri che li porterà a scalare, fra le altre, la più alta vetta del Medio Oriente ed a compiere in seguito rilievi archeologici nel Pakistan e nell'Afghanistan.

Protagonisti dell'impresa sono Gian Carlo Masserut, 34 anni, impiegato alla Lamet (il cui gruppo sportivo ha dato il patrocinio alla spedizione), ideatore del «tour», e Arnaldo Colombo, 30 anni; compagne le loro mogli Luisa e Maria Rosa, entrambe di 27 anni.

«Scaleremo il Demavend, di 5775 metri di altezza — dice Masserut —; il campo-base verrà posto a 3 mila metri di altezza, all'inizio delle difficoltà; è prevista l'installazione di due campi di altitudine a 4 ed a 5 mila metri. Per compiere l'intera scalata della cresta, lunga oltre dieci chilometri, impiegheremo quattro giorni».

L'equipaggiamento del gruppo non supera i 700 chilogrammi. E' stato realizzato seguendo i criteri più moderni ed adeguandolo ai risultati ottenuti nelle recenti spedizioni extra-europee.

Terminato il programma alpinistico vero e proprio, i quattro punteranno verso le zone archeologiche più importanti del paese, dove compiranno studi e ricerche. I risultati verranno offerti al ritorno agli istituti universitari cittadini. Il rientro della spedizione è previsto attorno al 10 settembre.

Gian Carlo Masserut (a sinistra), Arnaldo Colombo e le mogli sono pronti a partire

i lettori ci scrivono

Arrembaggio al taxi

«Qualcuno dei giornalisti che stavano in questi giorni come intitolare l'articolo sull'"allunaggio" si è mai recato a vedere ciò che succede alla stazione di Porta Nuova all'arrivo dell'ultimo treno della notte? Sono situazioni che si vivono solo pagando di persona.

«Parlo dell'arrembaggio per riuscire a fermare un taxi. Il più debole soccombe e, se non è più che ferrato può sentirsi male. Dalla costa adriatica si può rientrare a Torino, senza trasbordi, con un unico treno del pomeriggio. Per lo più si tratta di mamme con bambini piccoli. Ma per chi non trova qualche familiare, in attesa paziente, con la propria macchina, all'arrivo a Torino, incominciano serie difficoltà.

«Si constata la diffidenza reciproca che ormai vige tra sconosciuti, per cui è evitata la possibilità di organizzarsi per cercare di utilizzare, in due o tre persone, uno stesso taxi per un percorso pressoché uguale e tanti altri inconvenienti che lascio immaginare.

Questo problema, in un momento così importante per l'intera umanità, farà sorridere molti. Spinta da un complesso di sentimenti ed immaginando del tassista che mi ha portato a casa durante l'ultima sua corsa, segnalo quanto ho esposto augurandomi una pronta soluzione».

Segue la firma

Pericolo al parco Rignon

«Desideriamo portare a conoscenza delle autorità il disordine che regna giornalmente al Parco Conte Rignon, in corso Orbassano, méta di molti bimbi. Scalmanati, che bimbi non sono più, rendono pericoloso l'aggirarsi tra quei bellissimi viali e mettono a repentaglio la incolumità dei più piccoli. Chiediamo una sorveglianza adeguata al fine di mettere termine a questo anormale e pericoloso stato di cose».

Amedeo Rigoni

Teatro Augusto Monti?

«Ci sono parecchi dubbi sulla denominazione da attribuire all'istituendo teatro torinese d'Oltrepò. Propongo, ritenendolo più significativo di tutti i nomi che si sono fatti di intitolarlo "Augusto Monti". L'insigne educatore infatti (1881-1966) fu torinese d'elezione, anche se langarolo di nascita e amò in modo particolare la nostra Torino, dove per un decennio fu educatore al liceo "D'Azeglio", e la periferia allora agreste di casa.

«Mi pare che quanto sopra riceva giustificazione dal fatto che, esistendo nella toponomastica cittadina la via Vincenzo Monti, è risultato finora praticamente impossibile ottenere l'intitolazione di una strada al nome dell'illustre cittadino torinese».

prof. Mario Saracchia

Ululo di cani rinchiusi

«Gli abitanti in S. Pietro di Moncalieri, fra piazza Bengasi, corso Roma, via Sestriere, si rivolgono a te sperando mediante un opportuno intervento di risolvere una situazione veramente insopportabile che si trascina, nonostante i tentativi effettuati, da lungo tempo. Con lettera raccomandata n. 1097 del 12-9-'68 inviata all'Ill.mo sig. Sindaco di Moncalieri da numerosi cittadini si faceva notare il notevole fastidio della pubblica tranquillità notturna, causato dall'abbaiare insistente di alcuni cani rinchiusi in un magazzino di piazza Bengasi angolo corso Roma.

«Ci si rivolse ai vigili urbani, motivandone la richiesta in base ad un articolo del codice, il quale afferma esplicitamente l'impossibilità da parte di un privato di recludere cani in negozi ed anche in officine situate in vicinanza di centri abitati e conseguentemente sostenendo la possibilità di procedere mediante diffida nei confronti dell'interessato. Ma nonostante la motivazione giuridica e l'insofferenza a questo genere di disturbi non è stato assolutamente preso alcun provvedimento.

Segue la firma

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Martedì 29 - Mercoledì 30 Luglio 1969

Divi sotto il sole alla rassegna di Taormina

Sharif ha stregato la bionda «valkiria»

Barbara Bouchet parla della sua passione - Sta imparando il bridge per essere più vicina all'attore - Flashes sulla diva svedese Ewa Aulin

La svedese Ewa Aulin è tornata in Italia per la rassegna di Taormina e per la «tintarella»

nostro servizio

Taormina, martedì sera.

La rassegna sta risalendo la corrente: dopo i primi film un po' monocordi l'interesse del pubblico aumenta. Questa sera è in programma il film francese «La prigioniera». Basta la firma di Clouzot per far sperare bene. Ieri il film di Spinola «La donna invisibile» è stato tanto gradito dai critici quanto dagli spettatori.

Horst Buchholz, il trentacinquenne protagonista de «L'Astragalo», marito di Miriam Bru, ha tenuto una conferenza stampa. L'attore berlinese per primo si appassionò al romanzo autobiografico di Albertine Sarazin, la scrittrice francese morta pochi anni fa, dopo aver passato cinque anni in carcere e fu lui a proporlo al regista Guy Casaril; ricorda che durante la lavorazione del film era sempre presente l'autentico ladro che fu amico della scrittrice e che lei descrive nel personaggio di Julien.

Accanto al bel giovane, tutta in azzurro, Miriam Bru. Molte rughette attorno agli occhi, ma anche molto stile. E' evidente che è felice di vedere il marito bersagliato dai fotografi e non rimpiange la sua carriera. «Quando mi sposai, decisi di fare la moglie e la madre; adesso abbiamo due figli, Beatrice e Cristoforo di 6 e 7 anni, e non ho tempo per altro. Anche perché sono sempre occupata a far valigie. In 11 anni di matrimonio abbiamo cambiato 28 case. L'ultimo mio film è stato *"Nella città l'inferno"*; mi sembra un bel commiato».

«Conobbi Horst durante le riprese di *"Resurrezione"*; dopo sei mesi eravamo sposati, adesso mi farà molto piacere aiutarlo nella produzione». *Perché l'attore ha progetti ambiziosi: ha già acquistato i diritti d'autore di un libro dello scrittore negro «Giovanni's Son» per ricavarne un film che dirigerà e produrrà.*

Poche per ora le stelle in arrivo: l'israeliana Laurence Bengal, Katya Moguy, che si è appena doppiata nel film di Franco Rossi «Giovinezza giovinezza». E' atteso Rod Steiger che ha ottenuto il «David» per il suo «Sergente». I fotografi, impazienti, scattano i flashes su personaggi imprevisti: su Sonia, la fidanzata di Pier Luigi Aprà (l'intellettuale de «La Cina è vicina») lasciando lui tranquillo al sole.

Non tranquilla, anzi imbronciatissima Barbara Bouchet, che voleva abbandonare Taormina. La giovane tedesca è nata a Reichenberg (adesso è in Cecoslovacchia, allora era Germania). Non sa abituarsi a Taormina. «L'albergo — dice — anche se bellissimo è una pensioncina perché i camerieri alle 10,30 stanno mangiando e non portano la colazione in camera». Di notte si sveglia credendo che ci sia il terremoto e invece passa il treno. La schiacchierissima amica di Omar Sharif da vera tedeschina non va mai dal parrucchiere, ma si porta tutta l'attrezzatura per i bigodini elettrici.

Con Ewa Aulin, è la diva più corteggiata dai fotografi. Ne vale la pena: figlia di un cameraman tedesco, è bravissima nelle pose e suggerisce lei stessa gli scorci più adatti. Non al sole però, perché per ordine del regista Zufi con cui sta girando «Colpo rovente» non può abbronzarsi, ma deve essere più pallida e scheletrica possibile.

Ha appena passato due settimane in Svizzera con Sharif e sta addirittura studiando il bridge per di giocare nei tornei mondiali con lui. Adesso come partner non la vuole. Nel bridge, ma nella vita? «Nella vita è sposato. E' vero che potrebbe ripudiare la moglie visto che è libanese. Grossi ostacoli dunque non ci sono».

Barbara è innamoratissima. Basta osservare come le brillano gli occhi azzurri quando la gente dice che Sharif è il tipo ideale delle donne occidentali.

Adele Gallotti

ROMY SCHNEIDER si discolpa «Non sono una ladra di mariti»

Con Delon è tutto finito - «Sono ormai una sposa felice» - I suoi progetti per il futuro

L'attrice Romy Schneider nel suo lussuoso appartamento parigino sui Champs-Elysées

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

Romy Schneider è tornata a Parigi. Per l'ex principessa Sissi, per l'ex amica di Alain Delon, defilatasi in tempo dai torbidi retroscena dell'«affare Markovic», la capitale francese è ora un porto tranquillo dopo essere stata anni fa il luogo di tempestose avventure.

La prima burrasca per l'attrice arriva quando, abbandonati i vestiti di raso delle protagoniste di caramellose storie tedesche, si lega a Delon, uno dei più discussi nomi del cinema europeo. Dopo un agitato fidanzamento, durato qualche anno, Romy Schneider decide di partire per l'America; vuol troncare una relazione difficile e trovare il successo che una commedia e un film, sotto la regia di Luchino Visconti, le avevano fatto balenare davanti agli occhi. Ma sarà una nuova delusione. Il film «Ciao, Pussy Cat» non si può proprio definire un successo. Si accinge a interpretare, sempre in America, un film con Clouzot, ma la lavorazione è troncata da una malattia del regista.

A questo punto Romy incontra Harry Mayer, un uomo di teatro sposato a un'attrice. Sarà la scelta importante della sua vita, ma nell'aria c'è ancora odore di burrasca. Ritorna in Europa e la stampa tedesca l'accusa di essere una «ladra di mariti». Comunque l'attrice resiste caparbiamente alle critiche. Ha deciso che Mayer sarà il suo uomo e nel luglio del 1966 lo sposa. Si apre una parentesi serena, per due anni Romy Schneider scompare per dedicarsi al marito e al figlio.

«Non credevo più alla carriera cinematografica — confessa Romy — aspettavo il bambino che ora ha due anni e mezzo, e per molto tempo non ho fatto altro che la moglie di Harry e la madre di David. Avevo ritrovato la tranquillità dopo tante vicende burrascose. In fondo però ero triste, pessimista. Mi dicevo che per fare carriera non bastava avere talento, personalità, charme, bisognava avere anche fortuna. Quella che avevo avuta, nel cinema, era finita per me all'età di 27 anni».

Improvvisamente, dopo oltre due anni di silenzio Romy Schneider riceve l'offerta di girare il film «La piscina» proprio da Alain Delon. Per la parte erano state interpellate anche Monica Vitti e Angie Dickinson. «Tutti pensavano — *dice Romy* — che avrei rifiutato, per timore di reazioni da parte di mio marito. Invece Harry ha voluto che accettassi».

Inizia il nuovo periodo di un'attrice affascinante e interessante. Lontana dallo stile della principessa tedesca o della nervosa interprete del «periodo francese» Romy Schneider appare una donna nel pieno fulgore dei 30 anni, carica di un'intensa suggestione. Attualmente a Parigi prende parte a «Le cose della vita», con la regia di Claude Sautet. Romy Schneider sarà l'amante di Michel Piccoli mentre Lea Massari ne sarà la moglie.

«Mi sento bene, come non mi è mai accaduto, quasi liberata da un gioco. Ho scoperto l'ambizione, quella vera. Voglio fare tre film, poi la televisione, infine Hollywood, ma questa volta non andrò alla ventura».

Tra i suoi progetti c'è «La Tarnouska». E' la storia di una cortigiana russa, ladra e crudele, che si innamora degli uomini e li manda a pezzi. Sposa e madre felice, Romy sogna di essere una criminale, almeno per 14 settimane, il tempo necessario per le riprese del film.

Roberto Franchini

Paolo e Francesca sullo schermo in abiti moderni

MILANO, martedì sera.

La tragedia di Paolo e Francesca, descritta da Dante nella «Divina Commedia», rivivrà nei nostri giorni in un film. Il regista Gianni Vernuccio, autore di «Un amore», tratto dal romanzo omonimo di Buzzati, ha infatti cominciato oggi, a Montisola sul lago d'Iseo, le riprese di «Paolo e Francesca» in abiti moderni.

Protagonisti del film sono l'attore francese Gérard Blain e Francesca Righini, una ragazza ventiduenne che per la prima volta affronta la macchina da presa.

"Don Carlos,, al chiaro di luna

Stasera nei Giardini Reali l'esordio del dramma di Schiller con la regia di Giancarlo Sbragia

Gabriele Lavia e Silvia Monelli in una scena del «Don Carlos», il dramma di Schiller che esordisce stasera nei Giardini Reali con la regia di Giancarlo Sbragia. Tra gli altri interpreti principali: Valentina Fortunato

Guerra fredda tra musicisti e albergatori

Il jazz disturba i clienti (snob) di Juan-les-Pins

Stasera il festival si chiude con il concerto di Ella Fitzgerald

nostro servizio particolare

JUAN-LES-PINS, martedì sera.

La storia di Ella Fitzgerald è cominciata nel '33 al celebre Apollo di Harlem, una sera in cui alcune ragazze dilettanti, piene di timore cantavano davanti ad un pubblico critico e competente: vinse la gara una monella di sedici anni, la Fitzgerald appunto, e venne subito scritturata dal famoso batterista direttore d'orchestra Chick Webb. Fu l'inizio di una prodigiosa carriera che fece di lei la «First lady of Jazz». Dal '46 Norman Granz l'ha

inserita nelle famose tournées del «Jatp» ed è diventata la migliore cantante. Lo è ancora. Per lo più si accompagna con un trio, ma a volte anche con le grandi formazioni di Count Basie e Duke Ellington: interpreta con facilità e con uno swing straordinario, una infinità di generi di canzoni, dalle sue prime melodie a successo fino alle più recenti musiche dei Beatles.

Dotata di una voce tecnicamente perfetta e «giovane» Ella ha sempre saputo mettere il suo virtuosismo al servizio dell'ispirazione. E' lei che stasera, come già l'anno scorso, chiude in bellezza il 10° Festival del jazz; poi se ne andrà a cantare a St-Tropez.

Intanto anche domenica sera la Pineta era affollatissima: un pubblico giovane e smaliziato, che è in grado di valutare la musica che gli viene ammannita, ha applaudito per cortesia il complesso olandese Theo Loevendie Consort, il migliore dei Paesi Bassi e ha sommerso di torrenziali applausi e fischi di l'americano il simpatico pianista Oscar Peterson, quadragenario, alto e robusto, con robusta voce e modi cordiali.

Ieri è stata di nuovo la volta della Simone e di Peterson, e stasera con un recital tutto riservato a Ella Fitzgerald, si chiude quindi il X Festival, di cui si sussurra che possa anche essere l'ultimo per i contrasti che suscita nella stessa Juan. Il sindaco Delmas ha lasciato capire che cercherà di anticiparlo ai primi di luglio, quando la stagione non è, come adesso, già in pieno svolgimento e il jazz disturba una certa clientela.

Maria Rossi

Vi piace il classico? Scegliamoli per le vacanze

Da Berlioz al «recital» della soprano Arangi Lombardi

Berlioz: Celebri Ouvertures (Carnevale romano, Il Corsaro, Rob Roy, Benvenuto Cellini, Beatrice et Benedict, Waverly). Sir Adrian Boult dirige la London Philharmonic Orchestra. Disco Pye/Ricordi, serie «I classici» stereo - Giudizio: ottimo.

Mahler: Sinfonia n. 1 (Il Titano). Sir John Barbirolli dirige la Hallé Orchestra. Disco Pye/Ricordi stereo-mono, serie «I classici» - Giudizio: buono.

Smetana: La mia patria (sei poemi sinfonici). Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl. 2 dischi Supraphon «Golden Series» stereo - Giudizio: eccellente.

Recital del soprano Giannina Arangi Lombardi: brani da opere di Verdi, Rossini, Donizetti, Ponchielli, Puccini, Mascagni. Disco EMI/Columbia, serie «Voci illustri» (ricostruzione tecnica 1968) - Giudizio: notevole.

Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra. Pianista André Watts, direttore Leonard Bernstein. Disco CBS stereo. Grand Prix du Disque 1969 - Giudizio: eccellente.

J. S. Bach: Cantata BWV 106 (Actus tragicus) e BWV 34 - Esecutori: Buckel, Töpper, Haefliger, Adam, direttore Karl Richter, Orchestra e Coro «Bach» di Monaco. Disco DGG/Archiv stereo - Giudizio: ottimo.

Donizetti, L'Elisir d'amore - Interpreti: Güden, Di Stefano, Capecchi, Corena; direttore Francesco Molinari Pradelli. Dischi «Asso di quadri»/Decca. Ristampa per la collana economica «Grand Opera Series» - Giudizio: buono.

Rapsodia spagnola (Musiche di Chabrier, de Falla, Ravel, Rimski-Korsakov) - Orchestra sinfonica filarmonica di Varsavia diretta da Jerzy Semkov. Registrazioni originali Polskie Nagrania. Disco Ricordi, serie «I classici», monostereo. Giudizio: eccellente.

Wagner - Celebri pagine sinfoniche (Tristano e Isotta, Lohengrin, I Maestri cantori, Tannhäuser) - Sir John Barbirolli dirige l'Hallé Orchestra. Disco Pye/Ricordi, serie «I classici», monostereo - Giudizio: buono.

r. gu.

L'orario di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-12; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Dove sono

Saint-Vincent

Agosto: 6, Gaber; 9, Dori Ghezzi; 23, Al Bano, Ombretta Colli e Herbert Pagani.

carnet della città

gallerie e musei

LA CONCHIGLIA: Maestri dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea; scritte di nomi e di opere di alto pregio di maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

MARCHINO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900. lunedì

E' morto a Parigi le chansonnier Dorin

PARIGI, martedì sera.

René Dorin, «il principe degli chansonniers» francesi del periodo fra le due guerre, è morto nei giorni scorsi nella proprietà che aveva in Vandea e dove si era ritirato da alcuni anni.

Dorin scrisse oltre 300 canzoni e una trentina di riviste. Aveva 77 anni.

SE SIETE IN VACANZA

I festival musicali di agosto in Europa

In tutte le nazioni: opere, concerti, grandi solisti

Il titolo di decano mondiale della musica spetta incontestabilmente a Pablo Casals, violoncellista insigne, ed anche compositore e direttore d'orchestra, che nel dicembre scorso ha raggiunto il traguardo dei novantadue anni. Ma l'età veneranda non impedisce a Casals di battersi ancora gagliardamente sulla breccia: al Festival di Israele egli dirigerà il suo oratorio « El Pessebre » (Il presepio), già presentato da Casals stesso ad Assisi, durante la Sagra Umbra del '61. Il programma della manifestazione israeliana, che occupa l'intero mese d'agosto, comprende ancora *L'incoronazione di Poppea*, con un complesso cameristico diretto da Franco Mannino, e un'ampia serie di concerti nelle due suggestive sedi della cittadella di David, nella Gerusalemme riconquistata, e del teatro romano di Cesarea.

L'assolato bacino del Mediterraneo risuona d'opere e di concerti anche ad Atene e a Dubrovnik, ove continuano i rispettivi festival, iniziatisi in luglio: vi partecipano, tra gli interpreti italiani, il maestro Claudio Abbado e il comples-

Il maestro Von Karajan

so dei Musici di Roma. Continua pure, per tutto agosto, il primogenito festival di Salisburgo, inaugurato il 26 luglio con *Il Cavaliere della rosa*, diretto da Böhm, e con il passaggio di Christa Ludwig dal tradizionale ruolo di Oktavian a quello della Marescialla, già appannaggio di Elisabeth Schwarzkopf. Le altre opere del cartellone salisburghese sono *Fidelio*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Barbiere*, più *La serva padrona* abbinata al *Bastiano e Bastiana* del dodicenne Mozart; anche a Salisburgo, nel *Barbiere* e nell'*Oedipus rex* di Stravinski, figura il nome di Claudio Abbado.

Sempre in Austria, il festival di Bregenz alterna all'operetta sul lago il balletto *Otello* del boemo Hanus, pure in una fantasmagorica messa in scena sul lago; e, in teatro, *L'elisir d'amore* diretto da Bruno Amaducci, con artisti italiani, e alcuni concerti, tra i quali il *Requiem* brahmsiano, diretto da Vittorio Gui, ospite abituale di Bregenz, ed ora nell'imminente vigilia del suo ottantaquattresimo compleanno. Ma l'operetta non è monopolio di Bregenz: Bad Ischl, la stazione climatica austriaca cara a Lehar e a Caterina Schratt, l'amica fedele di Francesco Giuseppe, offre ai suoi ospiti *Vittoria e il suo ussaro*, e *Paganini*; e segue Mörbisch, nei luoghi haydniani, presso la frontiera ungherese, con *Lo studente povero*. Operetta all'aperto anche in Germania, ove Coblenza, in un tranquillo recesso del Reno, mette in scena *Una notte a Venezia*. Ma l'orizzonte festivalistico germanico è dominato, per tutto agosto, dal grande festival wagneriano di Bayreuth, inaugurato il 25 luglio con *Un vascello fantasma*, cui si alternano la Tetralogia, *Parsifal*, *Tristano* e *Maestri cantori*, direttori Varviso, Maazel, Stein, Böhm e Klobucar.

Secondo le consuetudini, il mese d'agosto segna l'*akmé* del festival musicali in Svizzera, classica terra del turismo. Nella vicina Engadina, alle itineranti *Settimane* — che si concludono a St-Moritz con il rituale concerto dei solisti della Filarmonica di Berlino, diretti da Von Karajan — si affianca quest'anno, sempre a St-Moritz, dal 18 al 30 agosto, la novità di un festival delle orchestre giovanili, che radunerà dodici complessi di sette paesi: tra i direttori, l'illustre Stokovski. E a Gstaad, nell'Oberland bernese, Yehudi Menuhin — che per la prima volta ha disertato la [illegible] Bath in Gran Bretagna — terrà la tredicesima edizione del festival intitolato al suo nome.

Ambrose Gasparini ha suscitato, quest'anno, la preparazione del più anziano e reputato tra i festival svizzeri: Lucerna. Ma la formula è rimasta pressoché immutata: grossi nomi di complessi, di direttori e di solisti quali la Filarmonica di Berlino con Von Karajan, la Filarmonica di Praga con Neumann e Szell, il coro e l'orchestra di Radio Colonia. Non manca qualche apertura verso la musica contemporanea, e nel cauto programma lucernese compaiono i nomi di Penderecki, Ligeti, Cage, Ohana; al festival si affianca la quarta edizione del concorso pianistico in memoria di Clara Haskil. Del più arcigno tradizionalismo, invece, le *Settimane* di Ascona, sul Lago Maggiore, in analogia con l'omonima manifestazione di Stresa.

Più a settentrione, il lungo festival delle Fiandre compie la sua tappa [illegible] nella città di Bruges, con quindici concerti di musiche antiche: presenti i *Virtuosi* e il Coro polifonico di Roma. Ma la manifestazione nordica di maggior rilievo ha luogo a Edimburgo, nella lontana Scozia, dal 24 agosto al 13 settembre: vi converranno al gran completo l'orchestra, il coro e il balletto del Maggio Musicale Fiorentino, con un folto stuolo di cantanti nostrani e assimilati. Nino Sanzogno dirigerà la *Maria Stuarda* di Donizetti, quindi le *Sette Canzoni* di Malipiero e *Il prigioniero* di Dallapiccola; Alberto Erede il *Rigoletto*; Aldo Ceccato *Il Signor Bruschino* e *Gianni Schicchi*.

Guido Piamonte

La cantante smentisce le voci di una nuova maternità

Mina: "Macché figlio in arrivo!"

Mina, qui con l'inseparabile maestro Augusto Martelli poco prima di essere ricoverata in clinica, ha smentito le voci di una nuova maternità: « E' un calcolo al fegato, ecco tutto ». La diva è però inavvicinabile. La centralinista della clinica continua a rispondere ai cronisti: « Mina? No, la signora Mazzini non c'è » (Newsfoto)

questa sera alla TV — SUI DUE CANALI

Il burbero Baseggio e pugni sul ring

● « La base de tuto » di Giacinto Gallina con l'attore veneziano, Grazia Maria Spina ed Elsa Vazzoler - « Perché? » Gli insetti ci molestano - ● « Domani vincerò » inchiesta tra i candidati alla boxe - Arriva il « Cavalier Tempesta »

La principale scelta televisiva della serata è tra una commedia del teatro dialettale veneto (Primo Canale) ed il capitolo introduttivo di un'inchiesta sui giovani che muovono i primi passi sulla strada del professionismo pugilistico (Secondo). Dato e concesso che la grande maggioranza delle opzioni sarà per lo spettacolo di prosa vediamo qualcosa su questa La base de tuto, di Giacinto Gallina (1852-97) presentato alle 21 sul Nazionale a pochi giorni di distanza, miracolo, dalla sua registrazione, per la regia di Carlo Lodovici, negli studi torinesi di via Montebello.

Sono pochi mesi che dello stesso commediografo, il solo autentico ed originale continuatore della tradizione goldoniana, è stato presentato sul video (nel ciclo dedicato al teatro verista italiano) «Serenissima», uno dei lavori più significativi, il che ci evita un più lungo discorso anche perché di quella vicenda il copione proposto stasera rappresenta l'ideale continuazione pur mantenendosi assolutamente autonoma. Di quella patetica e poetica storia ritroviamo le situazioni ed anche parecchi dei personaggi. Non tutti poiché la vecchia quercia della famiglia Grossi, il probo patriarca Piero detto « Serenissima », decano dei gondolieri del Canal Grande è morto nel frattempo ed infatti Cesco Baseggio, stavolta non proprio protagonista, poiché l'intreccio non lo prevede, ne ha lasciato i rozzi panni marinareschi per l'eleganza anche se un po' stinta « redingote » del decaduto nobiluomo Vidal (in « Serenissima » questa parte era affidata ad Antonio Battistella). Hanno conservato invece i rispettivi ruoli Elsa Vazzoler ed Adriana Vianello, rispettivamente la tragichina Giuditta e l'ingenua Cecilia, nuora e nipote prediletta del vecchio popolano, devoto a Venezia ed ai Vidal, suoi antichi padroni. Tra gli interpreti troveremo invece la simpatica e spigliata Grazia Maria Spina (Lisa) e con lei noti caratteristi quali Mario Bardella (Carlo), Mario Marenzana (Daniel), Wanda Benedetti (Norma), Dario Mazzoli (il conte Alvise) ed altri.

L'ombra di « Serenissima », malinconica e corrucciata per il progressivo decadere della sua città e della sua famiglia, è sempre presente sullo sfondo di questa storia tra naturalistica e sentimentale in quelle umili stanze dove un giorno fu il capo obbedito e venerato e dove ora spadroneggia la nuora Giuditta. Questa, prevalendo facilmente sul debole marito, Daniel, ha ottenuto la somma a suo tempo offerta alla famiglia a titolo di risarcimento per la seduzione di Cecilia, la quale a sua volta ha sposato Carlo. Costui, un equivoco perdigiorno, ha fatto peraltro il matrimonio di interesse chiudendo gli occhi sul passato di Cecilia e assumendosi la paternità di un figlio, nato da una relazione di Cecilia con il figlio del nobiluomo Vidal. Pure nel disfacimento totale sarà solo Cecilia a salvarsi. Peccatrice e colpevole quanto sia è l'unica in famiglia a sentire il peso della sua condizione e, grazie al sentimento d'amore materno, a trovare la forza per iniziare una nuova vita. Soluzione più o meno convincente, che il nobiluomo Vidal, inguaribile ottimista, commenta con la battuta che dà il titolo alla commedia: « La base de tuto no xe i schei, ma volerse ben ».

Alle 22,40 in Perché? (e come!) la curiosa rubrica di Andrea Pittiruti il posto d'onore spetta alle vipere. Non nel senso di « donna cattiva e perfida le cui parole o i cui scritti sono simili ad un tossico » come vogliono il misogino Niccolò Tommaseo ed i compilatori di altri autorevoli vocabolari. Sulle piaghe inferte dalla subdola malvagità femminile gli italiani paiono piuttosto bene informati ed hanno chiesto invece ragguagli sulle morsicature dei serpentelli dai micidiali dentini. Ciò ha indotto il curatore della rubrica ad invitare in studio un certo numero di rettili velenosi ed innocui per un servizio che spiegherà come si possano distinguere gli uni dagli altri e come ci si possa difendere dagli attacchi delle vipere. Parteciperà alla trasmissione il dottor Guglielmo Mangini, del Giardino zoologico di Roma. Nella puntata altri due servizi saranno dedicati, rispettivamente, all'abbronzatura e ai « mezzi-occhiali » da sole.

* *

Domani vincerò documentario-inchiesta di Cecilia Mangini la cui prima parte apre alle 21,15 le trasmissioni del Secondo, inquadra il mondo dei giovani aspiranti alla carriera di pugile come fonte di facili guadagni (ma le conclusioni sono valide anche per altre forme di professionismo atletico).

Completa il programma, alle 22,10 la replica d'un teleromanzo francese di cappa e spada, Il cavalier Tempesta.

d. g.

Bobby Solo apparirà così alla tv nel teleromanzo di cappa e spada per i ragazzi « Le filibusta » (Newsfoto)

Le canzoni più gettonate dai giovani

1) Lisa dagli occhi blu (Tessuto)
2) Storia d'amore (Celentano)
3) Non credere (Mina)
4) Rose rosse (Ranieri)
5) Pensiero d'amore (Mal)
6) Davanti agli occhi miei (New Trolls)

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Fiaba popolare russa).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La base de tuto, due atti di Gallina, con C. Baseggio.
22,40: Perché?, inchieste e varietà.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Domani vincerò (primo episodio).
22,10: Il Cavalier Tempesta (prima puntata).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Incontri - 21,20: Telegiornale - 22: Promessi sposi - 23: Medicina del lavoro - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Maratona 1904 - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I figli dell'amore - 23: L'Approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE

11,15 Musiche per strumenti a fiato. K. Stamitz: Quartetto in mi bem. magg. per ob., cl., fg. e cr.; H. Villa Lobos: Trio per ob., cl. e fg.
11,30 Due voci per voi: Soprano E. Gandari; Baritono S. Colombo
12,05 Lettere aperte
13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Dee
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi
18,00 Sui nostri mercati
18,12 L'uomo che amo
18,00 Luna-park
19,50 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali
22,00 XX secolo
22,20 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: Soprano A. Arena
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale
16,00 Ci sarà una volta
16,30 Giornale radio
16,35 L'approdo musicale
17,10 Le nuove canzoni dai concorsi per [illegible]
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Voci in vacanza
21,00 Scriviamo una lettera a Linda
21,45 Renato Sellani al pianoforte
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Aznavour
22,40 Nascita di una musica
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,45 Cantate di A. Scarlatti
12,20 Musiche italiane d'oggi. A. Corghi: Intavolature; G. Gaslini: Tre movimenti da « Totale » per voce di sopr., nastro magnetico
13,00 Intermezzo
13,55 Itinerari operistici: V. Bellini e M. Mussorgski
14,30 Il disco
15,30 Concerto sinfonico diretto da Charles Munch
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol min. magg. op. 38
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 L'ortodossia rifiutata
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Libri ricevuti
22,40 Rivista delle riviste

Oggi da Radio Montecarlo

Onde medie 205 ml. pari a kilocicli 1466 - onde corte 49,71 ml. pari a kilocicli 6035 - onde corte 41,61 ml. pari a kilocicli 7135.

Ore 7,30 Come state? - 9,30 Il vostro programma - 10,05 Herbert Pagani - 10,30 Dalla A alla Z - 11 Musica... - 12 Juke-box - 13,45 Vedette - 14,15 I favoriti - 15 L'aquilone - 15,30 Si balla balla - 16,30 Jazz - 17,15 Gipo Farassino - 18,15 Che c'è di nuovo?

«Cinema e gioventù» a Rimini

Asterix tra le vikinghe

La rassegna inaugurata ieri durerà fino a sabato — Un programma di film francesi - I ragazzi votano

dal nostro inviato

Rimini, martedì sera.

Asterix, il guerriero gallico che propone nei cartoons un tipo di *grandeur* avanti lettera, sbraita dallo schermo di Miramare di Rimini contro romani ed egizi. Gli è toccato di inaugurare la IV Rassegna « Cinema e gioventù » e se ne fa forte: schiavi, militi, dignitari finiscono in briciole sotto l'assalto suo e dei due fidi collaboratori, il druido Panoramix, che sforna in continuità pozioni magiche, e il gigante Obelix, buono per le situazioni di emergenza.

I ragazzi si divertono abbastanza a queste nuove avventure ideate da Goscinny e Uderzo. Devono anche dare un voto per una premiazione finale e dalle prime indiscrezioni risulta che molti non hanno assegnato più della sufficienza. Perché? Perché l'ispirazione sciovinistica e l'intento adulatorio (*Asterix e Cleopatra* fu iniziato nel '68 col Generale vittorioso sulla contestazione di maggio) lasciano inevitabilmente tracce nel disegno, che non è mai troppo brutto, e sulla schiettezza del racconto, parecchio soppiantate. Per sostenere la politica dell'ordine, Goscinny e Uderzo immaginano i tre amici capaci di sostituire centinaia di schiavi in sciopero durante la costruzione d'un tempio faraonico ed eliminano i momenti faceti che pur nel fumetto originale non mancavano (il vecchio Panoramix ad esempio ha preso una cotta per Cleopatra, e ne ammira persino il robusto naso).

Altri film per ragazzi, con ingresso gratuito, verranno proiettati tutti i pomeriggi fino a sabato. In particolare è attesa la personale di Henry Gruel, uno specialista dell'animazione che si fregia del titolo di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere ed è regista d'una sessantina di piacevoli cortometraggi; in anteprima vedremo *Petit Potam*, la storia d'un ippopotamo che non vuole saperne di imparare a nuotare. L'altro omaggio della rassegna — ad Albert Lamorisse — non prevede novità ma la replica di alcune tra le più liriche pellicole dell'autore di *Criniera bianca* e *Il palloncino rosso*.

Come si vede, il programma è tutto francese, perché a Rimini si segue il criterio di invitare una nazione all'anno. La Francia ha una tradizione di film sulla gioventù: Truffaut ne ha colto magistralmente due delicati momenti in *I quattrocento colpi* e *Baci rubati*, l'ultimo Godard ci fa partecipi delle speranze dei suoi *Cinesi*, anche il distorto interesse di Carné per i *Peccatori in blue-jeans* era in buona fede. Nei programmi serali per il pubblico adulto spiccano *Marie pour mémoire*, definito dal suo realizzatore Philippe Garrel come « l'avventura d'uno psicopatico in una società di alienati », e *Enfance nue* di Maurice Pialat, che a Venezia piacque per l'amara attenzione rivolta ai problemi dei figli d'ignoti. Ieri intanto si è visto *Le contrabbandiere* di Luc Moullet senza particolare entusiasmo, perché la paradossale vicenda delle due studentesse che praticano il contrabbando per danneggiare lo Stato borghese ed amoreggiano entrambe con un falso doganiere è priva di ritmo e di spirito.

Piero Perona

Una Juventus col poker in mano

Quattro assi (Anastasi, Haller, Vieri, Morini) e un abile «giocatore» (Carniglia)

Qualcosa di nuovo

Juventus, cinque anni dopo. Il lungo ciclo della «pianificazione» voluta da Heriberto Herrera è concluso. Luis Carniglia, il successore al timone della squadra, promette la «depianificazione», una certa distinzione tra «assi» e meno «assi». L'argentino dice che per fare una casa occorrono i muratori, ma se mancassero gli ingegneri i muratori non saprebbero dove mettere i mattoni. Di qui la distinzione (persino logica, d'altronde) che ha per scopo essenziale la ricerca del risultato attraverso lo spettacolo. «Vincere e divertire» è il motto. Carniglia, uomo schietto, aperto, singoresco a suo modo come lo era il buon Cesarini, argentino purosangue, ha le idee chiare e merita simpatia già in partenza. Con lui, nella nuova Juventus, arrivano Roberto Vieri, Morini, Leonardi, rientrano Furino e Rinero.

Molto è cambiato, altro cambierà. Nelle mani di Carniglia, proverbialmente buon «giocatore», la Juventus ha messo un poker d'assi (Anastasi, Haller, Vieri e Morini) con un contorno che sembra indiscutibilmente valido, oltre che collaudato.

Lo scorso torneo è stato l'anno delle contestazioni, l'anno delle delusioni: nei confronti della Juventus si è esagerato. Quando si vincono tredici scudetti, ciò che resta da fare è quello di vincere il quattordicesimo, dopo il quattordicesimo il quindicesimo e così via. La nuova stagione rinnova speranze e promesse, riporta sulla scena del campionato una Juventus che tutto sommato piace, al di là di eventuali problemi tecnici e dell'opposizione avversaria.

La società ha fatto molto e da domattina, al momento del raduno, si metterà in disparte per far posto al lavoro della squadra e alla fede dei tifosi. All'allenatore, ai giocatori e al pubblico il compito di fare il resto.

Bob Vieri, l'estroso

Roberto Vieri (25 anni) può essere l'erede di Sivori, anche se di fronte a questa asserzione il neo-bianconero si ribella. «Sivori — dice — era un'altra cosa, nessuno riuscirà ad imitarlo». Sivori di Vieri diceva: «E' l'unico con il quale in Italia vorrei giocare insieme». Roberto ha un carattere estroso, è artista non soltanto sul campo

Morini, il «duro»

Franco Morini (25 anni) raccoglie l'eredità (pesante) di Giancarlo Bercellino, che ha giocato per otto anni nella Juventus. Vieri dice: «Morini non farà rimpiangere Bercellino. Contro di lui ho visto piangere gente come Riva, Mareschi, Anastasi. E' un fenomeno». Morini è un bel ragazzo, alto, longilineo. Sul campo, è «duro» al momento opportuno, ma spesso riesce a mettere in evidenza la sua classe. Ha paura della Juventus? «Un po' — afferma — come quando si possiede qualcosa di importante»

Leonardi, la spalla

Lamberto Leonardi (30 anni) è un vecchio per modo di dire. Egli stesso precisa: «Mi sento fresco come un giocatore di ventisei anni. Chi non crede vedrà». Con Leonardi, Anastasi ritrova una delle due spalle (la seconda era Vastola) che aveva nel Varese. Per chi non lo conosce Leonardi può sembrare un acquisto di secondo piano

Carniglia vuole lo spettacolo

Cosa cambierà nella Juventus con l'avvento di Carniglia? Per cinque anni Heriberto Herrera ha imposto una disciplina ferrea (fino all'eccesso), ha voluto una netta distinzione fra allenatore e giocatori, un foot-ball schematico, geometrico, pianificato; nella Juventus il meno bravo era stimato come il più bravo essendo tutti utili e nessuno indispensabile. Ed ha portato due successi, uno in campionato e uno in Coppa Italia. Carniglia è diverso per quanto l'origine sia la stessa, cioè sud-americana. Don Luis ha promesso un gioco più spettacolare, maggiormente d'attacco, con una certa qual distinzione fra giocatori di classe e altri, fra ingegneri e muratori, lavoro [illegible] severo e implacabile fin dal primo giorno.

Come mentalità e come sistema di gioco il cambiamento appare [illegible]. Meglio per tutti, peggio per tutti, oppure meglio per qualcuno e peggio per altri? Ciò andrà stabilito col tempo. Nel suo genere, però, Carniglia è una personalità [illegible] potrebbe anche riuscire a far andare tutti d'accordo.

Dai suoi goals lo scudetto?

Il «numero 9» resta Pietro Anastasi. Ai suoi goals, ancora una volta, la Juventus si appella già in anticipo per risolvere le partite. Anastasi ritrova al proprio fianco Leonardi che dovrebbe aiutarlo a far breccia nelle difese avversarie. Inoltre, è attorniato da uomini come Roberto Vieri, che «parlano» lo stesso calcio (spettacolo) e Pietro non vuole sbilanciarsi in polemiche, ma è chiaro che nel prossimo anno aspirerà innanzitutto ad essere [illegible] solo.

Recentemente dalla Sicilia ha detto: «Il campionato alla Juventus? E perché no?». I suoi obiettivi sono molti. Un buon rilancio, tanti goal, e la conferma del posto in nazionale. Lo scorso anno ha toccato vertici elevati. Il compito ora è più difficile: più si parte dall'alto, più crescono le difficoltà nel salire. Ma la stoffa del «picciotto» è tale che per il momento nessun traguardo può esergli vietato. [illegible] sul piano morale più di ogni altro [illegible] della partenza di Heriberto Herrera con il quale non è mai andato d'accordo.

Un libero in più (Castano o Salvadore)

Fra Castano e Salvadore si riapre una polemica. Cinque anni fa, prima che arrivasse Heriberto Herrera, Salvadore sembrava potesse giocare soltanto «libero» e in tal senso confortavano le sue prestazioni in maglia azzurra. Ma il trainer paraguaiano ha saputo trasformare il giocatore in un ottimo «stopper», pur senza accattivarsi le simpatie dell'interessato. Partito Heriberto, Salvadore spera di ritornare al ruolo originario (facendo concorrenza a Castano). Castano ha detto: «Non vedo perché si dovrebbe cambiare dopo tanti anni». Carniglia chiude la polemica e asserisce: «C'è tempo per prendere decisioni in tal senso. Se ne parliamo, ancora prima d'iniziare la preparazione, stiamo freschi. Simili problemi, comunque, non mi preoccupano». Sia Castano sia Salvadore sembrano offrire le necessarie garanzie. Carniglia farà il resto, anche perché, considerando il numero dei disponibili, il dualismo Castano-Salvadore non sarà l'unico nella squadra bianconera.

Il portiere non cambia

Formazione tipo. Un abbozzo di questa Carniglia dovrebbe già averla in mente. Proviamo ad indovinare. Anzolin; Furino, Leoncini; Morini, Salvadore, Del Sol; Leonardi, Vieri, Anastasi, Marchetti, Haller. Le novità, oltre che dai «nuovi», sarebbero costituite dall'impiego di Haller numero 11 con compiti di finta ala, e dal ritorno di Salvadore «libero» sempreché Castano accetti di perdere la concorrenza, cosa questa piuttosto problematica. Se vince Castano, allora potrebbe essere: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Leonardi, Vieri, Anastasi, Marchetti, Haller.

Non dimentichiamo, però, che dalle due formazioni restano fuori nomi come Zigoni e Favalli, tutt'altro che disposti a fare le riserve senza prima essersi difesi, come devono, negli allenamenti.

A Villar Perosa 15 giorni

Il programma precampionato fino al 15 agosto è quello tradizionale. Quindici giorni di ritiro a Villar Perosa con la consueta prima partita d'allenamento contro la Juventus De Martino a Ferragosto. Poi, le amichevoli più attese. Il 20 agosto a Varese e il 27 agosto a Torino contro l'Ajax di Amsterdam, uno spettacolo questo al quale conviene prenotarsi subito. Quindi la Coppa Italia: 31 agosto a Mantova, 3 settembre a Bergamo contro l'Atalanta, 7 settembre a Torino contro il Brescia. Girone sostanzialmente facile, pur con qualche insidia.

Domattina il raduno

La Juventus si radunerà alle ore 9 di domattina allo Stadio Comunale per le consuete visite mediche. In ordine alfabetico i convocati sono: Anastasi, Anzolin, Castano, Del Sol, Favalli, Furino, Haller, Leonardi, Leoncini, Marchetti, Morini, Pandolfi, Pilone, Rinero, Roveta, Salvadore, Tancredi, Roberto Vieri e Zigoni.

Testi di FRANCO COSTA

VERTICE D'ATLETICA CON GLI ASSI AMERICANI

La sfida di Stoccarda

Arese (e quattro azzurri) con l'Europa

dal nostro inviato speciale

Stoccarda, martedì sera.

Il meglio dell'atletica leggera europea è convenuto a Stoccarda per fronteggiare lo squadrone delle Americhe, che in verità quest'anno non appare forte come nel '67 a Montreal dove pure venne battuto dai «nostri». Il "match" di domani e dopodomani sembra quindi nettamente favorevole all'Europa, ma quando sono di fronte atleti di valore presso ché uguale, ogni risultato è possibile. Gli azzurri saranno cinque in campo ed uno ai bordi a fare da eventuale rincalzo alla 4x400: Paoletta Pigni e Franco Arese correranno i 1500 metri, Ottoz i 110 ostacoli, Dionisi ed Azzaro saranno impegnati nel salto con l'asta e nel salto in alto, Bello potrebbe venire inserito nella staffetta.

La convocazione ha confermato Franco Arese fra gli assi del mezzofondo europeo, ed è la logica conclusione della crescente «forma» palesata dal piemontese in questo inizio di stagione. L'atleta aveva migliorato il 17 maggio il primato nazionale dei mille metri, correndo la distanza a Roma in 2'19"2, si era imposto nei 1500 metri del "meeting" universitario di Torino correndo agevolmente in 3'41"4, domenica scorsa aveva abbassato il suo limite italiano degli 800 metri, portandolo da 1'47"8 ad 1'47"7, successivamente ha portato il limite nazionale dei 1500 a 3'39"9.

L'anno scorso a Schio, Arese era riuscito a stabilire sui 1500 metri l'ottimo tempo di 3'39" netti, ma il risultato non venne omologato in quanto ottenuto in una gara «preparata» appositamente per tentare il record, con altri atleti in pista soltanto con il compito di tirare in diversi tratti della prova. Così, sino al 3'39"9 del 22 giugno, Arese deteneva il primato nazionale della distanza con il tempo di 3'40"5, realizzato due anni or sono a Viareggio nel confronto a tre Italia-Spagna-Stati Uniti.

Le medaglie d'oro del Messico, Bob Beamon (a sin.) e John Carlos in allenamento

Il favoloso Jim Ryun

Il limite mondiale della distanza è il favoloso 3'33"1 dello statunitense Jim Ryun, quello europeo è di 3'36"3 del francese Michel Jazy. Arese è ancora lontano da questi limiti ma può ancora migliorare. Sta iniziando appena il periodo migliore della carriera e quest'inverno andrà in Australia a fare utile esperienza nella locale stagione agonistica. L'atleta azzurro ha 25 anni, è nato a Centallo il 13 aprile 1944; si è diplomato all'Isef ed insegna educazione fisica. Gareggia per l'Atletica Balangero, club nuovo, creato dall'industriale Mariatta, padre del giovane e promettente mezzofondista Giacomo, ancora junior.

Arese ha trovato nella piccola società l'ambiente ideale: i risultati confermano che un atleta serio può anche fare da sé. A Stoccarda ci sarà un piccolo clan del club delle Valli di Lanzo con l'allenatore Bianco, un giovane che affianca con entusiasmo l'attività dei due soli atleti di Balangero.

Bruno Perucca

Stamane l'accordo

Bob Vieri ha firmato

(35 milioni?)

Roberto Vieri ha firmato stamane il contratto d'ingaggio che lo legherà alla Juventus per la prossima stagione. Reduce da Genova, il neo-bianconero si è incontrato alle 11,30, con il vicepresidente Giordanetti e il segretario Amerio. La discussione è durata un'ora. Vieri chiedeva 40 milioni, la Juventus era disposta ad offrire non più di trenta. Pare che l'accordo sia stato raggiunto a metà strada, cioè sulla base di 35 milioni annui.

A Città Sant'Angelo, in Abruzzo

Squadra in serie D o bloccano il paese

nostro servizio particolare

PESCARA, martedì sera.

Gli abitanti di Città Sant'Angelo non vogliono rinunciare a far giocare la propria squadra di calcio in serie D. Dopo lo sciopero di ieri, al quale hanno aderito tutti i cittadini, si preannunciano nuove clamorose manifestazioni di protesta. Se il colloquio tra una delegazione cittadina e il presidente della Figc avrà esito negativo, è probabile che oggi vengano bloccate dai dimostranti la strada nazionale adriatica e la ferrovia per Roma. Ieri il sindaco era stato preso due volte in ostaggio ed il Municipio occupato.

I rappresentanti di tutti i partiti politici si sono recati a Roma per informare del caso le proprie segreterie e non è escluso che il fatto dell'Angolana venga discusso anche in Parlamento.

Come è noto il campo dell'Angolana non era stato ritenuto idoneo per disputarvi il campionato di serie D. Quasi tutti i cittadini, dai più umili lavoratori ai più noti professionisti, avevano preso parte ai lavori di adattamento dello stadio, impegnandosi a terminarli entro il 31 agosto, data fissata per l'ultima verifica della Lega. Il sindaco ha informato il ministero dell'Interno che declinerà ogni responsabilità per quanto potrà accadere nei prossimi giorni.

Trotto su due fronti

(c.r.) Stasera trotto a Milano e a Roma. Programmi in complesso piacevoli, pur senza offrire nessuna gara di particolare rilievo tecnico. A San Siro sarà corso il Premio Crema (L. 2 milioni 300.000, m. 1660) con la partecipazione di Cabral, Parioli, Isklota, Incomparabile, Ervin e Taverníer. I favoriti della serata (inizio alle 20,45): 1. Vapore-Pamich; 2. Stribianco-Bruja; 3. Alborada-Iosef; 4. Venier-Arundo Donax; 5. Imponente-Toian; 6. Parioli-Tavernier; 7. Scansano-Cristina; 8. Lamour-Orazio.

A Tor di Valle (ore 20,45) parteciperanno al Premio Sulmona (L. 2.300.000, m. 2060): Serraglio, Misel, Attendolo, Fosla. I favoriti: 1. Fio-Udet; 2. Alpina-Silk Hanover; 3. Granet-Scrittiriano; 4. Miss Diar-Ancona; 5. Menzel-Toscanino; 6. Fosla-Misel; 7. Orenda-Callec.

BASEBALL - A Wiesbaden si cerca la squadra campione

Il generale gioca con gli azzurri

Stasera la gara decisiva contro gli olandesi

dal nostro inviato

Wiesbaden, martedì sera.

«Il migliore nel lavoro, il migliore nel vestire, il migliore nello sport», è il motto dei Flyers, i «volatori» della base americana di Wiesbaden, scelta come luogo di battaglia per i campionati europei di baseball.

Raccontano i tedeschi che gli americani, appena arrivati sul posto, avrebbero costruito prima di tutto il campo di baseball e lo spaccio della Coca Cola: attorno, poi, sono sorti gli alloggiamenti e un'immensa palestra per il basket da far invidia ai migliori dei Palazzi dello sport in Italia.

Ragazzini, nonché signori con la pancetta si allenano continuamente sul parquet o sul campo: un anziano generale — quattro stellette — si è avvolto ieri tranquillamente accanto ai giocatori italiani che stavano facendo la doccia, quindi si è messo a fare fiato. In un angolo del prato, un gruppo di signore giocano a softball: battono, corrono e si divertono un mondo. Alcuni ragazzini, forse i figli, le stanno a guardare e sorridono. All'ingresso, gli arcigni MP fanno segno di passare quando gli europei pronunciano la parola magica, una specie di passaporto: baseball.

Domenica mattina erano in campo due delle squadre partecipanti ai campionati, Francia e Svezia. Lo speaker metteva in azione il giradischi, le note della Marsigliese spezzavano il silenzio. Improvvisamente arrivava trafelato un soldato: il sacerdote stava dicendo Messa e pregava di non disturbare con la musica: la Marsigliese è rimasta a metà. La chiesa era distante almeno mezzo chilometro e i fedeli hanno cantato a squarciagola.

I soldati fuori servizio con i rispettivi famigliari sono gli spettatori più attenti dei campionati europei: non si lasciano sfuggire una partita, anche se il livello del gioco, dal loro punto di vista, è piuttosto basso. Ad ogni modo si divertono e applaudono a lungo gli scambi di battute e di prese.

Quasi tutti fanno il tifo per l'Italia: gli italiani sono i più eleganti, sfoggiano un completo azzurro oppure una tuta bianca con striscie blu. Gli americani conoscono quasi tutti i nostri giocatori per nome, anche perché la comitiva italiana ha preceduto d'una settimana le altre, allenandosi quasi tutti i giorni sul campo della base.

Gli «europei», intanto, sono entrati nel vivo della lotta. Gli svedesi, giunti a Wiesbaden in motocicletta, hanno denunciato un buon miglioramento tecnico rispetto al passato, essendo riusciti a battere la Francia. Sono ragazzi in gamba, non hanno soldi per l'albergo, per cui sono finiti in un campeggio. Le loro tende sono vicine a quelle d'una ventina di tifosi giunti dall'Italia. Gente di Milano, Lodi e Roma. Gli svedesi si sono portati dietro anche le fidanzate e le mogli, tutte bionde con gli occhi azzurri, naturalmente. Il loro ingresso sugli spalti è stato accolto con raffiche di fischi da [illegible] ri ed europei. L'Italia, che si è presentata con un'autoritaria vittoria sui campioni d'Europa del Belgio (9 a 2), si appresta oggi al suo primo decisivo impegno, quello con l'Olanda.

Le polemiche per l'utilizzazione degli antillani e d'un indonesiano da parte degli olandesi hanno avuto un seguito nell'assemblea del comitato esecutivo della Feb: dal 1971 gli europei saranno riservati soltanto ai giocatori nati in Europa. Oggi, quindi, l'Olanda manterrà in squadra i suoi «colored» ma non è detto che l'Italia rinunci ai suoi oriundi. Il braccio di ferro è rimasto senza vinti né vincitori: ieri l'Olanda ha superato con facilità, a sua volta, il Belgio, per 9 a 0, ma oggi dovrà fare i conti con un'Italia che si è preparata nel migliore dei modi per questo grosso appuntamento.

Giorgio Gandolfi

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Marta (sorella di Lazzaro e di Maria Maddalena: protettrice delle massaie, delle cuoche e degli albergatori); S. Olaf, re di Svezia.

OGGI, martedì 29 luglio, il Sole è sorto alle 5,37 e tramonta alle 20,35. La Luna è piena alle ore 5.

Un abito di spugna

Al mare per coprire il due pezzi

In questi ultimi anni la spugna è uscita dall'intimità della stanza da bagno per introdursi nella «moda-mare» con una ricca varietà di colorati modelli e non solo sotto forma di anonimo accappatoio (il cui uso risale al principio del secolo quando le donne scoprendo il sesto continente coprivano il loro pudore avvolgendosi in mastodontiche vestaglie spugnose, regolarmente bianche, lunghe fino a terra).

Il grande «boom» della spugna ha una precisa causa: i nuovi procedimenti tecnici di lavorazione che hanno trasformato, appianato e ammorbidito la superficie ricciolùta e ruvida del tessuto assorbente in un vellutato prodotto tessile, a volte elasticizzato, ideale per un guardaroba da mare. La spinta, per la conquista di un posto importante nell'abbigliamento, è stata quindi data dall'elemento colore ottenuto con moderni mezzi di tintura, «finissaggio» e «fissaggio», che garantiscono la solidità e l'indelebilità ai raggi del sole e alla salsedine.

La tuta del bimbo

Nel guardaroba dei bambini si moltiplicano i capi in spugna proprio per la grande praticità rivelata dalle tutine e dai completini, dalle magliette che elasticizzate, o semplicemente trattate a tessuto, hanno i requisiti igienici che meglio corrispondono alle esigenze dei piccoli: capacità di assorbimento (i bambini traspirano abbondantemente) e nello stesso tempo filtramento dell'aria.

Un accorgimento nella scelta: oltre al marchio di garanzia per il colore, richiedete che l'etichetta denunci il filato usato «puro cotone idrofilo».

Per il mare viene proposto questo copricostume modernissimo in spugna-velluto. I colori debbono essere molto vivaci con toni che possono andare dal giallo ocra, al blu cobalto, all'arancio od al bianco. Il profondo scollo rotondo permette l'abbronzatura anche quando si indossa il capo. Indispensabili gli occhiali, che si possono portare anche solo appoggiati alla fronte. Sono sempre in gran voga gli occhiali dalle lenti molto grandi con montature spesse in plastica dai colori caldi o metallizzati

Esotiche e colorate le giacche alla «judo»

Nell'acquistare un capo di spugna è bene (specialmente quando la scelta cade sui colori intensi e toni scuri) cercare subito il contrassegno di resistenza al lavaggio che oggi sono individuabili nei marchi Indanthren e Felisol. Chi nutre ancora qualche dubbio circa l'attualità delle tunichette, delle camiciole copricostume e delle tutine acquistate lo scorso anno e ancora in perfetto ordine, può tranquillamente ricredersi: la spugna è sempre di moda. Lo confermano le massicce vendite che avvengono in questi giorni nei magazzini e nelle boutiques di lusso, rifornite da alcune diverse case francesi quali Nina Ricci, Guitare e da quelle di nome italiano: Emilio Pucci, Diana d'Este e Giana, con modelli in ciniglia, divertenti e spiritosi, stampati a disegni e colori inediti per rinnovarne completamente l'aspetto.

I coordinati (formati da bikini elasticizzato, da bermuda e gilet punteggiati da minuti disegni o da fiori stilizzati) sono corredati del maxi-asciugatoio da stendere sulla spiaggia. Quella che era soltanto una vestaglietta copricostume diventa così un abitino elegante e sostituisce il «prendi-sole» in tela oppure assume l'aspetto classico della «dalmata» spaccata ai lati, fermata in vita da una breve allacciatura stringata che lascia intravedere l'analogo costume.

Vi sono le esotiche corte giacche tipo «judo» con maniche a chimono, incrociate davanti, serrate da alte cinture, le diverse varianti del Saint-Tropez in colore unito, pantaloni e minuscolo bolero profilati in tonalità contrastante ed infine short e blusa, mini-gonna e due pezzi, slip e reggiseno adatti per andare in barca.

(A cura di Fiora Gandolfi, Gian Rossetti e Luisella Re)

ricetta del giorno

Polpettone con verdure

In una terrina mescolate della polpa di manzo tritata con uova, pane bagnato nel latte e strizzato, parmigiano grattugiato, sale e pepe. Formate un polpettone, infarinatelo e fatelo dorare in burro. Aggiungete un po' di brodo e lasciate cuocere lentamente, poi unite delle patate piccole intere e infine delle zucchine tagliate a bastoncini. Salate e pepate, coprite e terminate la cottura.

Ravioli alla «Santa»

Preparare il ripieno con arrosto di pollo, arrosto di vitello, prosciutto, un po' di noce moscata, parmigiano grattugiato, rosso d'uovo, sale e pepe. Una volta cotti i ravioli, condire con una salsa vellutata formata da fondo bruno e besciamella ricca di formaggio, con aggiunta di venti, venticinque grammi di burro crudo e panna. Accompagnare con Rosseso.

Viaggio fra le barche della Bretagna

Il francese va a vela

La preferisce al motore: è più sportiva, procura maggiore divertimento, non è cara - Dall'imbarcazione utilitaria al cabinato di lusso: ce n'è per tutti i gusti e tutte le tasche

nostro servizio

Bénodet (Bretagna), martedì sera.

La navigazione di diporto, in Francia, si articola esattamente nella direzione opposta dell'Italia. Da noi barche fastose, con rifiniture perfezioniste e sempre accompagnate da un motore potente. In Francia, imbarcazioni più sobrie e quindi anche meno costose, di dimensioni ridotte e quasi sempre guidate da una silenziosa vela. Due modi antitetici di concepire il riposo. Da noi le vacanze sull'acqua sono riservate a un'élite che ama sì la vita sportiva, a patto che sia comoda, che non vuol rinunciare al prestigio e che non se la sente di «dipendere» dal vento. Gli italiani, infatti, non amano abbandonarsi alla natura. Meglio quindi il motore che è ubbidiente e fa sentire i padroni del mare. In Francia, invece, si preferisce contrapporre al tumulto della civiltà delle macchine, la quiete psicologica della navigazione a vela.

Le cifre parlano chiaro: in Francia le imbarcazioni da diporto sono in totale 258.950 e le imbarcazioni esclusivamente a motore raggiungono una cifra pari alle 112.400 unità, che includono oltre a 12.000 vedette abitabili, 44 mila Dinghies a motore HB e ben 50.400 canotti di gomma. Le barche vere e proprie di legno o più spesso di plastica, spinte esclusivamente da un motore non importa se entrobordo o fuoribordo, sono in tutto 62.000 (circa un quarto della cifra totale). Le restanti 198.000 barche sono munite di vela.

Le imbarcazioni presenti a Bénodet, in Bretagna durante la «tre giorni della nautica», secondo la Spudex (cioè l'organizzazione che rappresenta gli interessi dei costruttori e degli operatori del settore nautico in Francia) sarebbero state duecento. Forse se ne vedranno ancora un po' meno, ormeggiate alle belle spiagge stracolme di alghe e sullo sfondo delle case care ai pittori di Port'Aven con le facciate bianche ricoperte di edera e i tetti spioventi a lame di ardesia.

L'indirizzo di tutta la produzione francese è orientato chiaramente verso una democraticizzazione della navigazione di diporto. Si cerca cioè di arrivare alla barca utilitaria come si è arrivati tempo fa alla 500, di creare una vera e propria rivoluzione. Le imbarcazioni più interessanti hanno infatti dimensioni ridotte (sui 5 metri circa, ma ce ne sono anche più piccole) e cercano di mantenersi in un prezzo contenuto al massimo, proprio perché la vita in barca diventi accessibile a sempre più vasti strati sociali. Si è anche tentato di gettare le basi per una futura produzione industriale che contribuirà alla diminuzione dei costi.

Infatti, due anni fa tre prestigiosi nomi della nautica si sono consociati per dar vita alla Yachting-France che cura l'organizzazione e la vendita dei suoi consociati (Arcoa, Jouët e Lanaverre); tutti e tre però continuano a mantenere la loro autonomia tecnica e la loro individualità progettistica. Iniziative, queste, che mostrano quanto la Francia si stia rapidamente avviando verso uno sviluppo industrializzato della nautica.

Guardiamo da vicino le imbarcazioni più caratteristiche. C'è il Mini-Fontenoy che misura 3 metri e 50, e costa 1450 franchi, destinati ai pescatori. C'è Arcoa «650» un cabin-cruiser, lungo appunto 650 centimetri che costa 39.100 franchi; è in plastica armata con pozzetto autovuotante ed è adatto per lo sci d'acqua e la pesca sportiva. Tra le imbarcazioni a vela ricordiamo il veliero da crociera «Sheriff», la novità del 1969, progettato da Jouët, lunghezza sei metri, e grande cabina che permette di far vivere a bordo una famiglia composta dai genitori e da due figli che comprende due cuccette, congiungibili in una sola, cucinino, lavello, ghiacciaia e WC marino. Nella versione lusso costa 13.380 franchi.

Due parole per finire su Arpège, una sontuosa vela di nove metri. Dispone di sei comode cuccette, ampio armadio guardaroba, tavolo di carteggio per lui e una cucina all'americana con mensole ad alcooli per lei. Il prezzo, dicono i produttori, è molto ragionevole.

Fiora Gandolfi

Il «Jet YF», una deriva francese sportiva in plastica adatta per addestrare i giovani

Esportate nel 1968 343 mila biciclette

Roma, martedì sera.

(g. mac.) Le biciclette italiane «vanno forte» su tutti i mercati europei. Nei soli primi quattro mesi di questo anno, secondo le rilevazioni dell'Istituto di Statistica, ne abbiamo prodotte 130 mila ed esportate 90 mila. Nell'intero 1968 l'Italia ha prodotto 630 mila biciclette (quante se ne producevano nel 1950), e ne abbiamo esportate ben 343 mila per un valore di 4,5 miliardi. I nostri concorrenti stranieri ne hanno invece vendute in Italia, in tutto l'anno scorso, appena 800, per un valore di soli 6 milioni.

La forte ripresa della nostra produzione ed esportazione di biciclette è legata per il 70 per cento alle «mini-ciclo», in genere smontabili o comunque di pochissimo ingombro, sia nelle misure per bambini sia per adulti. Il restante 30 per cento della nostra produzione è fatto da biciclette da corsa. A produrre biciclette siamo tutt'altro che unici in Europa, ma battiamo la concorrenza perché le nostre Case si sono totalmente rinnovate: usano materiali migliori e catene di produzione assai veloci.

Nel 1968 in Francia e Germania abbiamo esportato 140 mila esemplari in totale, ma ci siamo aperti anche un largo mercato africano e nella sola Libia abbiamo venduto 11 mila biciclette da corsa.

Nove sindaci italiani derubati a Filadelfia

FILADELFIA, martedì sera.

Nove sindaci italiani hanno denunciato ieri di essere stati derubati, alcune ore dopo che uno di loro aveva pubblicamente elogiato la polizia americana per la sua serietà ed efficienza.

I derubati fanno parte di una comitiva di 150 sindaci e funzionari comunali in visita a Filadelfia. Il furto in massa, avvenuto nelle camere d'albergo dei visitatori allo Sheraton Hotel, ha procurato agli autori un bottino formato tra l'altro da due anelli con diamanti, un orologio con diamante e danaro in entità non precisata.

Il capitano Howard Schultz, della Divisione centrale di investigazione, ha detto che non è stato riscontrato alcun segno di scasso: probabilmente i ladri si sono serviti di chiavi false. I furti sono avvenuti di notte, mentre i derubati dormivano.

(Associated Press)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, ancora in Segno di Fuoco, sinistizza con la vostra costellazione e quindi non viene a mancare la carica vitale per il successo. *Sentimenti:* eccezionalmente realizzati nelle unioni coniugali recenti. Lieti presagi. *Salute:* si va sempre più consolidando dopo qualche incertezza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la mattinata realizzerete il programma stabilito. Non assumete impegni per la serata che si presenta restrittiva, triste e paralizzante. *Sentimenti:* la Luna, in trigono con Venere, garantisce le aspirazioni del cuore. Illusioni. *Salute:* stanchezza generale che richiede riposo e silenzio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Urano annuncia improvvise complicazioni nel settore commerciale. Assicurate ai vostri ordini gli incassi. Calma. *Sentimenti:* un esagerato orgoglio vi pone nel pericolo di perdere un sincero amore. *Salute:* arti superiori (braccia e mani) oggi vulnerabili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura Luna-Nettuno è indice di frodi, oppure spinge speculazioni illusorie, prive di una base consistente. Molta cautela. *Sentimenti:* non prestate fede alle promesse, guardatevi alle spalle dai sedicenti amici. *Salute:* gl'influssi planetari incidono negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, ospite del Segno, è di ottimo auspicio per tutte le attività in quanto crea rapporti cordiali con il pubblico. Clima sereno. *Sentimenti:* non mancano vibrazioni astrali eccitanti. L'unione dei cuori è perfetta. *Salute:* una seduta della elioterapia che va graduata.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* l'avidità del guadagno rischia di far perdere una buona occasione per aumentare il patrimonio. Contrarietà professionali superate. *Sentimenti:* suscettibilità nei confronti delle persone care che ne soffriranno. *Salute:* tensione nervosa che può determinare gravi disturbi intestinali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una improvvisa complicazione nelle imprese commerciali compromette l'esito finale. Professionalmente i guadagni sono migliori. *Sentimenti:* il contatto Venere-Nettuno favorisce gl'incontri sulla spiaggia. Felicità. *Salute:* qualche piccolo disturbo che non deve preoccupare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* camminate sul filo del rasoio perché intorno a voi c'è aria d'imbroglio. Se dovete firmare un contratto leggetelo dieci volte. *Sentimenti:* i rapporti affettivi sono estremamente delicati. Comportatevi con diplomazia. *Salute:* l'organo è insidiato. Diffidate delle vivande esotiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* debbono essere esaminati a fondo prima di assumere precisi impegni. Non fate nulla senza il corredo di veritiere informazioni. *Sentimenti:* non dimenticate che è difficile penetrare nel segreto di un tipo Cancro. *Salute:* non correte in auto perché incombe una minaccia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* è un periodo di attesa più che di azione. Tuttavia qualche probabilità si offre di concludere un'impresa fuori del comune. *Sentimenti:* non effettuate una ricorrenza passata inosservata. E' imputabile al caso. *Salute:* ritiratevi presto perché la serata è opprimente e snervante.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non comprate nulla a credito. Respingete la tentazione di speculare finanziariamente. Seguite soltanto criteri di stretta praticità. *Sentimenti:* vincete il complesso d'inferiorità che vi impedisce di compiere un gesto generoso. *Salute:* ha bisogno di essere curato più lo spirito che il corpo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'esito dipende dall'organizzazione. Non disperdete le forze in un confuso e improduttivo dinamismo. Perseguite una precisa unica meta. *Sentimenti:* un'avventura nasconde l'inganno e la delusione. Non giocatevi un vero amore. *Salute:* attenetevi ad un'alimentazione dietetica. Nessun abuso.

il medico della famiglia

La fitta alla schiena

La signora F.L. scrive:

«Ogni tanto mi capita di avere un dolore acutissimo nella schiena: è come se mi avessero dato una coltellata o se fossi stata morsicata da un serpente. Che cosa può essere?».

— Le cause del mal di schiena possono essere varie, e lei non mi dice neanche in quale punto sente questo dolore acuto. In linea di massima potrebbe trattarsi di uno strappo muscolare, di un'ernia del disco o di lombaggine. Perché non consulta il suo medico di fiducia?

* *

La signora N.I. scrive:

«Ho una bambina di sei anni la cui pelle, sulle braccia e sulle gambe, è sempre ruvida: sembra che abbia perennemente la pelle d'oca. Di che cosa può trattarsi?».

— Lesioni di questo tipo, poiché di lesioni si tratta, derivano da un eczema, da impetigine, da prurigine o da carenza di vitamina A. Per arrivare, però, ad una diagnosi sicura è necessario che la bambina venga sottoposta ad una visita medica.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se una persona che è stata colpita da trombosi può in seguito riprendere la sua normale attività».

— Sì. E' molto importante, però, che sia trascorso abbastanza tempo e che il lavoro non implichi sforzi fisici e tensione nervosa eccessivi. La maggior parte delle vittime della trombosi coronaria è in grado di riprendere una vita normale qualche settimana dopo l'attacco. Anzi, le statistiche dimostrano che gli individui che riprendono il lavoro vivono più a lungo che non quelli che si mettono a riposo. E' comunque essenziale che il medico curante dia il suo benestare alla ripresa d'attività: un ritorno prematuro al lavoro può anche essere fatale.

le borse oggi

Alla chiusura modesto bilancio positivo

A TORINO — Il mercato azionario conclude con lievi vantaggi una seduta povera di affari. In apertura la quota non da seguito alla fermezza del dopoborsa di ieri e presenta prezzi indeboliti; trascorsa prontamente a vuoto la prima metà del durante e, nel finale il mercato è ravvivato da un buon interessamento di compratori sulle Fiat; il progressivo miglioramento di questo titolo, che conclude ai massimi, richiama qualche spunto di denaro su altre voci, specie sugli Assicurativi, per cui la giornata si può chiudere con un modesto bilancio positivo nei confronti della vigilia.

Migliori, oltre le Fiat, Generali, Toro, Mira Lanza, Amiata, Châtillon. Titoli di Stato pressoché invariati, nettamente indebolite le Obbligazioni. Dopoborsa stazionario. Diritti Stet: gratuiti 143,75; a pagamento 76.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6050-7200; marengo svizzero 8400-8500; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,73-146,73; franco francese 122-125; oro fino 845-860; argento 33-35.

A MILANO — Anche la seduta odierna ha rivelato dalle prime battute la stanchezza e soprattutto la prevalente incertezza che domina attualmente il mercato. La riunione si è iniziata in tono minore con limitati scambi, accentrati sui principali valori assicurativi, unici titoli che sono usciti dal grigiore dell'andamento generale della quota nella prima parte della mattinata.

Infatti l'apertura ha visto prevalere ulteriori consolidamenti mentre la compilazione del listino — come del resto alla vigilia — è avvenuta in un'atmosfera nettamente più resistente e gradualmente in fase di recupero; ben tenute apparivano le Abeille, Generali, Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, Mira lanza, Mediobanca, i due mercuriferi e altri valori di massa; anche i valori primari al listino si riportano su valori nettamente migliori e complessivamente i rialzi superavano le residue flessioni. Nelle ultime battute le Assicuratrice si portavano a quota 95.300, nuovo massimo dell'anno. Resistente in complesso il settore del reddito fisso con normale attività di scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 79.300-78.930-79.500-79.340; Fiat 3320-3318-3351 (manca chiusura); Viscosa 3380-3413; Olivetti priv. 3275-3300; Sai 36.950-37.030.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3720; Amiata 14.150; Anic 1139,50; Assicuratrice 95.300; Bastogi 2095; Beni Stabili 4301; Binda 32.000; Breda 3240; Brioschi 11.000; Burgo 15.000; Caffaro 337; Cantoni 19.300; Carlo Erba ord. 13.290; Carlo Erba priv. 7400; Cascami 6880; Cementir 2950; Châtillon 4715; Ciga 6180; Coge 12.980.

Comp. Toro ord. 11.000; Comp. Toro priv. 7900; Cond. Acqua 751; Cucirini 6000; Dalmine 801; De Ferrari 1350; Donnelli 3000; E. Marelli 806; Eternit 2320; Falck ord. 3940; Falck priv. 3700; Fiat ord. 3351; Fiat priv. 2326; Finmare 300; Finsider 385; Fisac 195; Fond. Incendio 17.180; Fond. Vita 43.590.

Gavardo 2440; Generalfin 508; Generali 79.340; Gim 4125; Ginori 616; Habitat 2830; Imm. Roma 622; Invest 2875; Italcable 3630; Italcementi 29.800; Italgas 1108; Italpi 2140; Italsider 942; La Centrale 6320; Lanerossi 2060; L'Ausiliare 2580; Lepetit or. 7230; Lepetit pr. 7300; Linificio 580.

Liquigas 165,12; Magneti M. 1535; Magona 2080; Manif. Tosi 2305; Marzotto 1330; Mediobanca 91.450; Metalli 4000; Mira Lanza 39.150; Mondadori pr. 3820; Nebiolo 663; Olcese 336; Olivetti or. 3133; Olivetti pr. 3300; Pacchetti 339.

Pibigas 45,50; Pirelli e C. 3795; Pirelli S.p.A. 3316; Pozzi or. 87; Pozzi pr. 235; Ras 58.600; Rinascente or. 357; Rinascente pr. 224,75; Risanamento 6350; Romana Zuc. or. 372; Romana Zuc. pr. 375; Rossari 7005; Rotondi 29.100; Rumianca 1176; Saffa 6321; Sai 37.030; Sarom 1685; S. E. Sardi 2900; Sges 1306.

Siele 5880; Sifos 2400; Sip 2395; Smm 2198; Stampasi 6005; Stet 2820; Sviluppo 2300; Tecnomasio 348; Tilena 365; Tosi Franco 3184; Trafilerie 540; Un. Manifat. 21.000; Viscosa or. 3413; Viscosa pr. 2300; Westinghouse 1271.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,10; dollaro canadese 575; sterlina 1505,50; franco svizz. 145,85; franco francese 120,40; franco belga 11,60; fiorino olandese 172,20; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,33; peseta spagn. 9,06; escudo portoghese 22,35; corona danese 83,43; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48,25; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 30; dracma (taglio grosso) 20,15; dracma (taglio piccolo) 21.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7800-7900; sterlina oro nuovo 6830-7250; marengo 8400-8700; sterlina unitaria 1493-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 123-128; oro fino 840-855; argento 32-36.000.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è avvenuta su basi selettivamente sostenute ed in particolar modo per assicurativi e Fiat, mentre gli scambi sono stati abbastanza vivaci. Reddito fisso molto debole con pochi affari.

Centrale 6340; Generali 79.330; Ras 58.425; Meridionali 2103; Sai 6020; Viscosa ordinarie 3418; Viscosa privilegiate 3190; Finsider 382; Italsider 931; Fiat ordinarie 3367; Fiat privilegiate 2350; Sip 2393; Montedison 1016,30.

A FIRENZE — Mercato particolarmente sostenuto per le due Fondiarie e la Magona. Trascurato il resto.

Bastogi 2095; Centrale 6350; Fondiaria Incendio 17.150; Fondiaria Vita 43.750; Viscosa ordinarie 3425; Montedison 1016; Magona 2060; Fiat 3362; Immobiliare 622.

A TORINO					
28	29	28	29	28	29
VALORI DI STATO		OBBL. CONVERTIBILI		AZIONI	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				ALIMENTARI	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
				MINER. ED ESTRATT.	
				COMUNICAZIONI	
				IMMOBILIARI	
				CHIMICHE	
				FINANZ. E ASSIC.	
				METALMECCANICI	
				TESSILI	
				DIVERSI	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sparatoria sul Giordano un israeliano ferito

TEL AVIV, martedì sera.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato stamane che dal territorio giordano è stato aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana nella zona di Ashdot Yaacov, nella Valle del Giordano. Il portavoce ha precisato che la pattuglia ha risposto al fuoco e che un israeliano è rimasto leggermente ferito.

Nessuna offerta stamane all'asta del Valle Susa

Il prezzo, sceso a 17 miliardi, non ha tentato gli acquirenti - In settembre una quarta prova partendo da dieci miliardi?

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Anche il terzo esperimento d'asta per la vendita del Cotonificio Valle Susa è andato deserto: nessun acquirente s'è presentato infatti stamane nell'ufficio del giudice del Tribunale fallimentare di Milano, dott. Lo Cascio, che sostituisce il collega dott. Gianni, attualmente in ferie ed il magistrato quindi ha tolto la breve udienza, che in pratica non si è neppure iniziata. Presente nell'ufficio del dott. Lo Cascio era soltanto il curatore del fallimento Valle Susa, dott. Cambiaghi Zoccoli, il quale non s'è mostrato molto sorpreso del fatto che anche questo terzo tentativo sia andato a vuoto.

Il prezzo, com'è noto, dagl'iniziali 27 miliardi era sceso a 17. Adesso il Tribunale fallimentare potrebbe fissare, per il prossimo settembre, un quarto tentativo di vendita all'asta, diminuendo il prezzo ancora d'un terzo e scendendo quindi a circa dieci miliardi. Tuttavia questa ipotesi appare assai improbabile, tanto più che lo stesso curatore del fallimento ha tenuto a dichiarare che si procederà quasi sicuramente alla vendita di tutto il complesso del Valle Susa a trattativa privata.

La crisi è giunta al venticinquesimo giorno

RUMOR ha presieduto un incontro fra dc e psi

La delegazione socialista (De Martino, Mancini, Pieraccini, Di Primio) ha dichiarato la sua opposizione al monocolore
Oggi si riunisce la direzione democristiana: deve scegliere fra bicolore, monocolore o eventuale anticipo delle elezioni

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Il psi ha confermato stamane (venticinquesimo giorno della crisi) il suo «no» al governo monocolore. L'ha fatto nel corso di un incontro, svoltosi a Villa Madama, tra le delegazioni socialista e democratica cristiana. Era presente anche l'on. Rumor, presidente incaricato. De Martino (segretario), Mancini (vice segretario), Pieraccini (presidente del gruppo del Senato), Di Primio (facente funzione di presidente del gruppo della Camera) hanno detto che, secondo il psi, il monocolore sarebbe lo strumento per determinare un «vuoto politico».

Non tutti i socialisti, per la verità, la pensano in questo modo. Stamane, mentre era in corso l'incontro a Villa Madama, l'on. Pellicani, membro della direzione del psi e nenniano, dichiarava che «difficilmente il bicolore dc-psi potrà attuarsi» e aggiungeva: «Stando le cose a questo punto, credo che non ci sia altro da fare, per non interrompere la trama del centro-sinistra, che puntare sul monocolore programmatico e a termine». Tuttavia la maggioranza del psi è contro il monocolore: e la direzione della dc, che si riunisce questa sera, deve tenerne conto.

La direzione dc, stasera, preso atto del fallimento del tentativo per il centro-sinistra con tutti e due i partiti socialisti, discuterà tra monocolore e bicolore.

Favorevole al monocolore, insieme con gli «amici di Scalfaro», è tutta la corrente dorotea (il gruppo dc di maggioranza relativa), con l'eccezione di Colombo. Colombo non è contrario al monocolore, vorrebbe, però, che, contemporaneamente si saggiasse anche la possibilità di realizzare il bicolore dc-psi.

Fanfaniani e tavianei sono, con diverse sfumature, sulle medesime posizioni. Moro e i suoi chiedono che si faccia di tutto per evitare le elezioni anticipate. Chiedono che si tenti pure il monocolore, ma aggiungono che, se questo tentativo dovesse fallire, si dovrebbe ripiegare sul bicolore. Qualcuno indica Moro anche come probabile candidato alla presidenza del Consiglio di un governo dc-psi. Rumor, per questo tipo di governo, si è dichiarato indisponibile; e avrebbe avuto, per questa presa di posizione, l'appoggio di Piccoli. Decisamente favorevoli al bicolore e contrarie al monocolore sono invece le sinistre dc.

La discussione sulle due soluzioni è, nella dc, vivacissima; e questo è l'elemento più preoccupante per Piccoli. Il monocolore creerebbe un vuoto di potere, afferma la sinistra. «Il bicolore è una *formula da laboratorio, irrealizzabile sul terreno pratico*», sentenzia Scalfaro. I deputati e i senatori bonomiani (una trentina di parlamentari in tutto), in una loro riunione, pronunciano oggi una vera e propria dichiarazione di guerra contro il bicolore.

In questa situazione il «vertice» della dc esita. Piccoli, che è contro il bicolore, tiene tuttavia soprattutto all'unità del partito, faticosamente raggiunta all'ultimo Consiglio nazionale. Per evitare di metterla in pericolo egli potrebbe, in definitiva, stasera, fare propria la proposta di Colombo, il quale, pur mettendo in rilievo le *difficoltà di funzionamento* che avrebbe un governo dc-psi, suggerisce di tentare sia il monocolore sia il bicolore.

Se la dc scegliesse questa duplice strada, stasera la direzione si limiterebbe ad approvare un documento generico in cui si riaffermerebbe la volontà del partito di trovare una soluzione nell'ambito del centro-sinistra. Verrebbe contemporaneamente dato mandato al presidente incaricato e al segretario della dc di concordare, con le altre forze di centro-sinistra, la soluzione più idonea.

Mario Pinzauti

Severo giudizio inglese

«Suonando il violino mentre Roma brucia»

LONDRA, martedì sera.

Il «Financial Times» di oggi pubblica un articolo di fondo in cui si commenta la crisi politica italiana, sotto il titolo «Suonando il violino mentre Roma brucia».

L'autorevole quotidiano finanziario inglese scrive: «L'attuale letargo dei lavoratori e degli studenti italiani non si prolungherà probabilmente dopo le vacanze. Evidentemente, le cose si devono muovere molto più in fretta se si vogliono evitare gravi disordini sociali nell'autunno».

Il «Financial Times» scrive inoltre: «Nessuno può negare che la scelta per la democrazia cristiana sia estremamente complessa. Turba tuttavia la mancanza di senso di urgenza con la quale gli uomini politici italiani affrontano la situazione». Il giornale conclude: «Se i politici rinviano ancora di molto, si troveranno forse tra le mani una situazione incontrollabile e senza un governo sufficientemente forte per affrontarla».

f. b.

Due morti presso Lodi per un'auto fuori strada

LODI, martedì sera.

(p. c.) Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto stamane alle 7,30 sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Lodi. Un'utilitaria targata Co 189297 proveniente da Bologna e diretta a Milano, giunta nei pressi di Somaglia Lodigiana, probabilmente per un colpo di sonno del conducente, è uscita di strada fracassandosi contro un pilone del cavalcavia.

Dalla vetturetta sono stati estratti i corpi privi di vita dei due occupanti, Pierangelo Vismara di 21 anni, residente a Como, via Fratelli Rosselli 24 e Bruno Briccola, ventiquenne, pure abitante a Como in via Fratelli Rosselli 24.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Geom. Luigi Garavagno

L'annunciano la moglie Michelina Morino, la figlia Rina col marito Gianfranco Bennati e le adorate nipotine Manuela e Silvia, la sorella, la nonna Arcangela, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 18,30 da via Tarino 21.
— Ciriè, 28 luglio 1969.

Teresa Trinchero ved. Bennati, Mario e Fiammetta Bennati partecipano commossi al dolore di Sina per l'improvvisa scomparsa del papà

Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 28 luglio 1969.

La famiglia Morino e Airaldi si uniscono al dolore della amica Michelina per la perdita del marito LUIGI.

Vicini nel dolore alla signora Michelina, a Rina ed a tutti i familiari, Giorgio e Livia Mapelo ricordano con riconoscenza il

Geom. Luigi Garavagno
— Ciriè, 29 luglio 1969.

Partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa del caro

Luigi Garavagno

le famiglie Giuseppe Garavagno, Suglier, Di Gregorio.
— Torino, 29 luglio 1969.

Carlo e Zeffirina Zanardi partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa del

Geom. Luigi Garavagno
— Torino, 29 luglio 1969.

La famiglia Cosco e la nonna Arcangela partecipano il dolore per la morte del

Geom. Luigi Garavagno
— Torino, 29 luglio 1969.

Pietro Curti prende viva parte al grande dolore che ha colpito la signora, figli, fratelli e sorella per la perdita del loro caro

Dott. Giorgio Rivetti
— Torino, 29 luglio 1969.

Ada e Augusto Ferlino, Silvia Gianfranco Mosca, Mariella e Orazio Mosca, Mara Mombello Sabio e famiglia partecipano vivamente al dolore di Maria, Emanuela e Federico per la scomparsa del carissimo

Dott. Giorgio Rivetti
— Biella, 29 luglio 1969.

Lina Maggia Givone con i figli Carla e Alvise Mosca, Lelio e Silvia Maggia, Marina e Paul Schneider, Anna e Adalberto Carella, Franca e Ralm White piangono il carissimo amico

Dott. Giorgio Rivetti

e sono affettuosamente vicini a Maria, Emanuela e Federico nel loro dolore
— Biella, 29 luglio 1969.

25 per cento dei candidati «non maturi»

Ispezione per i troppi bocciati al liceo milanese dei maoisti

Studenti e genitori accusano un commissario di faziosità ideologica

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(r. b.) Un esposto con le firme di 45 genitori di alcuni respinti alla prova di maturità al liceo scientifico «Einstein» è stato inviato al Provveditorato con la richiesta di un'immediata ispezione ministeriale. Va notato che il liceo «Einstein» è uno degli istituti dove la contestazione fu più vivace nel corso dell'anno scolastico.

Oggi pomeriggio il padre di uno degli studenti respinti avrà un colloquio con il ministro della P. I., on. Ferrari-Aggradi. Lo spunto per questa «contestazione» dei risultati degli esami di maturità è stato offerto dalla pubblicazione dei voti esposti ieri alla bacheca nell'atrio dell'istituto. Su un totale di 183 studenti fra interni e privatisti, i non maturi sono complessivamente 45. Ma secondo l'esposto, è all'interno delle varie commissioni che si sarebbero determinate gravi discriminazioni di carattere ideologico. Infatti nella prima commissione, su 59 studenti, i non maturi sono stati 5; nella seconda commissione su 58 interni i bocciati sono 13.

Ed è appunto contro l'operato di questa commissione, presieduta dal prof. Eugenio Termine, che si dirigono gli strali dei contestatori, allievi e parenti. In particolare si afferma che il giudizio di «non maturità» ha colpito gli allievi della 5ª D in quanto su 28 studenti, i respinti sono stati 8, con una percentuale superiore al 25 per cento. Nell'esposto i genitori affermano, fra l'altro, che gli esami di maturità si sono svolti in un clima non ideale in quanto i candidati si sono trovati a disagio di fronte agli esaminatori, i quali non avrebbero tenuto in alcun conto le disposizioni ministeriali e avrebbero insistito nelle interrogazioni di tipo nozionistico, mettendo così a mal partito gli studenti. Inoltre si fa presente che in particolare sono stati presi di mira gli esponenti del «Movimento studentesco». Dove non è stato possibile respingere la maturità, essa sarebbe stata concessa a molti di essi con la votazione minima: trentasei sessantesimi. E' vero che il voto, a detta dei contestatori, non ha molta importanza, ma, a quanto pare, nel caso di eventuali discriminazioni anche il voto può formare oggetto di ricorso.

Ben diversa da quella del Liceo «Einstein» appare la situazione al Liceo scientifico «Alessandro Volta», dove su 201 candidati i promossi sono 190 ed i respinti solo 11.

Diplomati a Mondovì gli 8 allievi maestri «non idonei all'esame»

Mondovì, martedì sera.

(r. c.) Ancora un colpo di scena all'Istituto Magistrale di Mondovì: gli 8 studenti, quattro ragazzi e quattro ragazze, non ammessi all'esame di Stato dal consiglio dei professori in quanto non idonei, e che dopo una revisione degli scrutini, presente un ispettore scolastico, vennero invece giudicati capaci di sostenere le prove, sono stati tutti promossi ed hanno conseguito l'abilitazione. La commissione esterna ha ritenuto infatti che il loro esame, valutati complessivamente scritti ed orali, rappresenti una prova di raggiunta maturità. Tutti e otto quindi hanno meritato, sempre a giudizio della commissione, il diploma. Anche per i loro compagni gli esami hanno avuto un esito favorevole: sono stati, infatti, promossi 126 studenti su 137 candidati.

Basse percentuali di bocciati a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Gli esami di 563 studenti su 633 si sono conclusi con 529 giudizi di maturità: 34 i respinti, pari al 6 per cento. Risultano promossi al cento per cento gli studenti dell'Istituto tecnico agrario; quelli interni dell'Istituto magistrale e quelli della seconda commissione di ragioneria. La percentuale più alta di bocciati si è avuta nella sezione geometri. Sembra che due dei respinti vogliano inoltrare esposto al Ministero perché si riterrebbero danneggiati.

Sacerdote lituano scomparso da una colonia valdostana

Aosta, martedì sera.

Un sacerdote lituano è misteriosamente scomparso da una colonia di St-André. La denuncia della scomparsa di don Giovanni Riaubunas, di 44 anni, nativo a Pasalija e residente a Kuttelfeld nella Germania Occidentale, è stata fatta stamani ai carabinieri di Valtournanche dal direttore della colonia, don Sleika.

Il sacerdote si sarebbe allontanato dalla colonia alpina lituana di Antey St-André, frazione Villet, appartenente ai salesiani lituani di Frascati (Roma), il 27 corrente, dicendo che intraprendeva una gita in montagna per portarsi in territorio svizzero. Da allora nessuno lo ha più veduto.

Guidatore prepotente non dà la precedenza e redarguito picchia

Voghera, martedì sera.

(e. g.) Il conducente di una auto, l'operaio Sergio Degli Alberti, di 27 anni, residente a Rivanazzano, ha percosso un altro guidatore, il trentenne Eugenio Lattinelli, autotrasportatore, abitante a Voghera, con il quale era venuto a diverbio per motivi di precedenza. Il brutale episodio è avvenuto in via Matteotti. Il Lattinelli, al volante della sua auto, è stato costretto a frenare bruscamente per evitare di scontrarsi con la vettura del Degli Alberti; questi, proveniente da un strada laterale, si sarebbe immesso in via Matteotti senza dargli la precedenza.

Dopo questo banale contrattempo il Lattinelli ha inseguito il Degli Alberti e raggiuntolo, lo ha costretto a fermarsi, apostrofandolo per non aver rispettato le norme sulla circolazione. E' scoppiata una lite ed il redarguito ha sferrato all'altro un violento pugno al volto, mettendolo k.o. Il malcapitato è stato costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale dov'è stato medicato per contusioni ed abrasioni guaribili in una decina di giorni. La zuffa avrà forse un seguito giudiziario, perché il Lattinelli s'è riservato di querelare il Degli Alberti per lesioni volontarie.

Sindaco e Giunta dc-psi eletti a Sestri Levante

Sestri Levante, martedì sera.

Una giunta dc-psi, e un sindaco socialista, l'ex assessore all'urbanistica Giacomo Ghio, sono stati eletti a tarda notte dal Consiglio Comunale di Sestri Levante, riunitosi dopo le dimissioni dell'assessore socialista Coluccini, passato al psu. Dei 29 consiglieri presenti, 15 hanno votato per Ghio, 13 per il comunista Guerisoli, uno ha votato scheda bianca. Coluccini non era presente.

Domani Nixon si reca a Saigon

BANGKOK, martedì sera.

Fonti della Casa Bianca hanno dichiarato che il Presidente Nixon e sua moglie si recheranno domani a Saigon, a bordo dell'aereo presidenziale.

(United Press)

I "peccati,, di Ted

(Segue dalla 1ª pagina)

re oggetto di violazione nel 1970». Aggiunge il settimanale che i nomi più spesso menzionati sono quello del deputato Bradford Morse, amico di Nixon, di George Lodge, che fu avversario di Ted Kennedy nelle elezioni del 1962. E di Elliot Richardson, sottosegretario di Stato ed ex procuratore generale del Massachusetts.

Le notizie da Washington dicono che in questi ambienti Edward Kennedy, molto favorito per la candidatura democratica alla presidenza nel 1972, è ora considerato fuori causa, per lo meno per il prossimo mandato, quale concorrente alla Casa Bianca. Si dice che i dirigenti democratici stiano già studiando altri candidati, dall'ex vice presidente Hubert Humphrey, sconfitto di misura da Nixon (che sicuramente, si dice, tornerà in Senato l'anno venturo al posto lasciato vacante da Eugene McCarthy), al senatore Edmund Muskie che fu candidato alla vice-presidenza con Humphrey e fece ottima impressione, al senatore George McGovern, al giovane senatore dell'Oklahoma Fred Harris che è il nuovo presidente nazionale del partito.

Time Magazine afferma, nel suo articolo di sei pagine sull'incidente del 18 luglio e sulle sue conseguenze, che Edward Kennedy flirtava spesso con le belle ragazze che è un guidatore spericolato e che beve di più da quando l'anno scorso venne assassinato suo fratello Robert. Dice *Time*: «*Alcune persone che da molto tempo guardano i Kennedy possono dire con certezza che egli* spesso corteggia le belle ragazze *in situazioni non confacenti a qualcuno che si chiama Ted Kennedy. Al tempo stesso circola la voce che lui e la moglie Joan abbiano avuto i loro fastidi. Non c'è* dubbio *che spesso siano separati. La scorsa estate, in viaggio da solo, lui è stato visto in compagnia di un'altra adorabile bionda sullo yacht di Aristotele Onassis*».

E più oltre: «*Kennedy beve di più da quando suo fratello venne assassinato l'anno scorso. Ma è assai lontano dall'essere un ubriacone. E' stato assai sobrio in vari ricevimenti nei quali il liquore scorreva liberamente, e* un corrispondente di *Time* *che lo tiene d'occhio da mesi l'ha visto ubriaco solo una volta*». Dice infine *Time* che è noto che «*certe persone dell'entourage di Kennedy si rifiutano di andare in auto* con lui perché è un guidatore *tanto spericolato, e negli Anni Cinquanta quattro volte fu riconosciuto colpevole di violazioni delle norme stradali, due volte per eccesso di velocità e due per guida avventata*».

Il Registro automobilistico del Massachusetts ha confermato che la patente di guida è stata sospesa a Ted Kennedy per un anno. La sospensione è automatica in casi come quello del senatore, che ha riconosciuto di avere abbandonato la scena di un incidente, e per questo è stato condannato a due mesi con la condizionale e a un anno di «*probation*».

Dinanzi alla tenuta dei Kennedy a Hyannis Port diciassette giovani hanno inscenato una manifestazione — la seconda del genere in due giorni — chiedendo le dimissioni del senatore.

(Ansa - United Press)

Ferito il guidatore

Rotolo di cellulosa travolge un camioncino

Acqui, martedì sera.

(g. p.) Mentre viaggiava in direzione di Alessandria un autotreno ha perso un rotolo di cellulosa: l'involucro, del peso di alcune decine di quintali è finito sul tettuccio di un camioncino «750» che stava transitando in senso inverso sfondandolo.

Il conducente, il commerciante Antonino Spinuzza, di 40 anni, dimorante ad Acqui Terme in via Santa Caterina, è stato ricoverato con prognosi riservatissima al locale ospedale per le gravissime fratture e lesioni riportate; lo Spinuzza è rimasto infatti imprigionato per oltre mezz'ora nell'abitacolo ed è stato infine liberato e trasportato al nosocomio dalla Croce Rossa.